TRIESTE, Venerdì 14 Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Fondazione 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6585
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

omaggio
…TURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più: Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Due colloqui del Duce con Franco e Serrano Suner

Identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo sui problemi di carattere europeo e su quelli che nell'attuale momento storico interessano i due Paesi

Le nostre formazioni aeree proseguono il bombardamento delle basi e truppe greche

L'incontro di Bordighera

Festosa accoglienza di popolo - Il cordiale benvenuto del Duce all'Ospite - La partenza di Franco salutato con gli onori militari

Nei colloqui che si sono svolti nel mattino e nel pomeriggio del giorno 12 febbraio a Bordighera tra il Duce, il Caudillo e il Ministro degli Esteri spagnolo Serrano Suñer, è stata constatata l'identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo sui problemi di carattere europeo e su quelli che nell'attuale momento storico interessano i due Paesi.

Una missione italiana riceve il Caudillo

Bordighera, 13

Il giorno 11 il Caudillo è giunto in Italia per incontrarsi col Duce a Bordighera. Lo hanno accompagnato il Ministro degli Affari Esteri Ramon Serrano Suñer, il capo della Casa militare del Generalissimo, il Generale Moscardo, il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda Antonio Tovar ed altre personalità spagnole.

Il Caudillo è stato ricevuto alla frontiera italiana alle ore 20 da una speciale missione italiana ed accolto con gli onori militari da un reparto della Guardia alla frontiera. Lungo tutto il percorso fino a Bordighera ha avuto una festosa accoglienza di popolo che lo ha salutato con il grido «Arriba España» e «Viva Franco».

A Bordighera, nella Villa Regina Margherita, messa a disposizione dell'Ospite, il Duce ha dato a Franco il suo cordiale benvenuto. Il Caudillo, accompagnato dal Duce, ha passato in rivista la compagnia d'onore del secondo Reggimento Granatieri di Sardegna ed un reparto dell'89.o Reggimento fanteria.

Il giorno 22, alle ore 10 antimeridiane, il Caudillo, con il Ministro Serrano Suñer, si è recato alla residenza del Duce. Il Duce, il Caudillo ed il Ministro Serrano Suñer sono rimasti a colloquio fino alle ore 13.30. Al termine del colloquio il Duce ha offerto nella villa che lo ospita una colazione al Caudillo con l'intervento dell'Eccellenza Serrano Suñer, del Generale Moscardo, dell'Ecc. Tovar e di altre personalità.

Nel pomeriggio, il Caudillo, il Duce con i rispettivi seguiti si sono recati in una villa sul mare nella frazione Grimaldi, presso Ventimiglia, ed hanno ripreso le conversazioni dalle ore 18 alle 19.30. La sera, il Caudillo, l'Eccellenza Serrano Suñer e le altre personalità del seguito, hanno partecipato a un pranzo offerto dal Duce.

Stamane, il Duce si è recato alla Villa Regina Margherita per salutare l'Ospite in partenza. Il commiato è stato cordialissimo. Con gli stessi onori militari con i quali era stato accolto all'arrivo, il Caudillo ha lasciato l'Italia.

Franco si incontra col Maresciallo Pétain

Vichy, 13

Durante il suo viaggio di ritorno in Ispagna, dopo il colloquio avuto a Bordighera con il Duce, il Generalissimo Franco si è fermato a Montpellier, dove il Capo dello Stato francese, Maresciallo Pétain si è incontrato con lui e gli ha offerto una colazione.

Giubilo del popolo spagnolo

Cordiale telegramma di Ciano al Ministro degli Esteri spagnolo

Madrid, 13

Si comunica ufficialmente che il giorno 12 febbraio sono stati effettuati a Bordighera, tra il Duce e il Caudillo, due importanti colloqui. Assisteva ai colloqui il Ministro degli Esteri Serrano Suner.

Il Conte Galeazzo Ciano, che si trova presentemente in zona di operazioni, ha inviato al Ministro spagnolo un cordiale telegramma.

Particolari sul viaggio

L'Agenzia ufficiale Efe, comunicando il viaggio del Caudillo e di Serrano Suner a Bordighera, dà i seguenti particolari:

I due uomini di Stato spagnoli sono partiti nelle prime ore di lunedì dalla Capitale spagnola e pernottarono in un piccolo paese nella provincia di Gerona. La mattina di martedì i due uomini di Stato hanno attraversato la frontiera francese a Le Perthus, ricevuti dalle autorità francesi al suono degli inni dei due Paesi ed ebbero calorose accoglienze. Dopo la fermata, proseguirono per … dove consumarono una colazione, continuando quindi il viaggio fino alla frontiera italiana.

… ad aspettarli molte alte personalità italiane con il capo del Protocollo e l'Incaricato d'affari spagnolo a Roma, che porsero loro il cordiale benvenuto.

Il viaggio sul suolo italiano degli ospiti illustri sono stati caldamente e spontaneamente festeggiati. Soldati del Generale Gambara che erano stati a combattere nelle Legioni volontarie di Spagna hanno innalzato varie insegne con le scritte «Arriba España», «Viva il Caudillo», mentre dappertutto sventolavano bandiere con i colori delle due Nazioni amiche.

Il comunicato dell'Agenzia Efe rileva che i contatti dei Capi delle due Nazioni hanno avuto un carattere estremamente amichevole e che il colloquio, durato tre ore, si poteva notare, dall'espressione soddisfatta dei visi degli uomini di Stato, che senza alcun dubbio l'incontro era avvenuto in un'atmosfera di sincera e aperta chiarezza.

Inoltre le infinite calorose ovazioni del popolo italiano all'indirizzo del Condottiero sono una definitiva prova dell'amicizia esistente, che è stata anche cementata dal sangue sparso insieme sui vittoriosi campi di guerra di Spagna.

Tutta la stampa mette nel più grande rilievo l'incontro di Bordighera, riportando un'ampia cronaca degli eventi. I giornali si fanno interpreti dell'unanime giubilo del popolo spagnolo, che vede nell'incontro dei due rappresentanti delle Rivoluzioni nazionali spagnola ed italiana un nuovo segno della fratellanza che, consacrata dal sangue sparso in comune per la liberazione della Spagna dal giogo dei rossi, unisce i due Paesi in un legame di sempre più stretta amicizia.

«Autentica amicizia»

I giornali rilevano l'identità di vedute dei Governi italiano e spagnolo in tutti i campi. L'organo della Falange *Arriba*, sotto il titolo «Un'autentica amicizia», scrive:

«I due uomini, che si sono ora conosciuti personalmente, sono i rappresentanti di due importanti Nazioni mediterranee. Il colloquio si è svolto alla vigilia della necessaria instaurazione di un nuovo ordine europeo, mentre si sta combattendo una guerra decisiva per il Continente. Ne consegue che esso riveste un'importanza eccezionale di interesse trascendentale per l'ordine umano, per il Mediterraneo e per l'Europa intera. Senza dubbio, osserva il giornale, i due uomini hanno trattato delle questioni mediterranee. Si può constatare con certezza che questo mare, che anche per la Spagna ha grande importanza, non è affatto causa di rivalità fra i due Paesi, contrariamente a quanto alcuni avrebbero desiderato. La Spagna — dopo aver combattuto per darsi un nuovo ordine — condivide il desiderio di un rinnovamento dell'Europa sulla base di quei principii ai quali si è inspirata e si inspira la guerra combattuta dalle Potenze dell'Asse. Si può affermare, termina il giornale, che i colloqui sono stati oltremodo cordiali e che le questioni sono state trattate con grande schiettezza».

Identità di ideali e di interessi

Roma, 13

L'identità di vedute dell'Italia e della Spagna sui problemi europei e su quelli particolari del momento storico che l'Europa attraversa, confermano un'intesa che trae le sue origini non soltanto dall'identicità degli interessi, ma da profonde ragioni politiche e sociali che accomunano i due popoli i quali aspirano ad una più alta giustizia internazionale che vano sarebbe attendere dalle demoplutocrazie le quali sul sangue e sul sudore dei popoli hanno fin qui vissuto e prosperato. Vano anche sarebbe attendere dai plutocrati che hanno scatenato questa guerra, un sia pur minimo riconoscimento delle necessità elementari che le Nazioni hanno per potersi considerare effettivamente libere nella loro struttura politica, economica e sociale.

Le forze della reazione non ammettono compromessi: esse vogliono il dominio diretto e indiretto di tutti i beni che il mondo può offrire, anche se questo non è stato creato per il loro esclusivo interesse. Ecco perchè l'Europa oggi combatte ed ecco perchè essa deve vincere.

La Spagna del Caudillo, la fiera gente iberica che risorge a nuova vita da una cruentissima lotta interna, provocata dai non mai sazi dominatori di ieri che non hanno esitato a far versare nuovo sangue per conservare il loro dominio, la nuova Spagna non può non considerare alla luce del rinnovamento europeo che avanza irresistibilmente, i problemi che esso pone ai popoli che vogliono essere veramente liberi.

La solidarietà politica della Spagna di Franco con l'Italia e la Germania ha avuto già modo di manifestarsi.

L'incontro fra il Duce e il Caudillo pone nella voluta luce la consistenza dei rapporti fra le due Nazioni rivierasche del Mediterraneo che nessun intrigo, nessuna minaccia o ricatto potrà scalfire. Il sacrificio delle eroiche Falangi che hanno travolto le forze del disordine alleate al più esoso imperialismo straniero, è valso a dare un nuovo volto, quel suo vero, alla nobile e generosa Nazione spagnola. Tale sacrificio non sarà stato vano se le forze della nuova Europa che si battono su molteplici fronti, riusciranno ad abbattere il dominio della coalizione anglo-ebraica che giuoca la sua ultima carta.

Questo la Spagna l'ha capito. Un'insopprimibile identità di ideali e di interessi esiste fra le Rivoluzioni totalitarie d'Italia, di Germania e di Spagna. Nessuna forza al mondo potrà arrestare il cammino dei popoli che marciano sotto le insegne della libertà.

La risonanza a Washington

Washington, 13

Il *New York Times* riporta la notizia dell'incontro del Duce col Generalissimo Franco mettendola in grande evidenza. Anche gli altri giornali pubblicano la cronaca dell'avvenimento rilevando la grande importanza dell'incontro tra i Capi dei due popoli che sono uniti da una fraterna amicizia.

Zvetkovic e Markovic sono partiti per la Germania

Belgrado, 13

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo sono partiti quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, per il Reich.

Per quanto la loro partenza non sia ancora annunciata ufficialmente e non si disponga ancora di alcuna dichiarazione ufficiale sugli scopi del viaggio, è impressione unanime negli ambienti vicini al Governo che anche per la Jugoslavia sia giunto il momento di collaborare attivamente, secondo le sue possibilità e le sue forze, al grande sforzo europeo per il trionfo definitivo del rinnovamento del Continente.

D'altra parte si deve notare che la Jugoslavia ha seguito con non dissimulata ansia la tormentata crisi interna bulgara e soprattutto le voci relative alla presenza di truppe germaniche nel vicino Paese.

Informazioni attendibili rivelano che il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Markovic sono in viaggio per il castello di Fuschl presso Salisburgo, residenza del Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop.

IL BOLLETTINO 251

Violento attacco nella zona di Cheren

nettamente respinto da nostri contrattacchi

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 13:

Sul fronte greco attività di pattuglie ed artiglierie. Basi nemiche, vie di comunicazione, postazioni di artiglierie sono state efficacemente bombardate da nostre formazioni. Truppe, attendamenti e salmerie sono state attaccate a volo radente e spezzonate. Una formazione di cacciatori ha attaccato il giorno 11 un aeroporto nemico, mitragliando e danneggiando gravemente numerosi velivoli al suolo. In combattimento aereo, un bimotore nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

A Malta l'aeroporto di Micabba è stato attaccato da nostri bombardieri.

Nell'Africa settentrionale, velivoli del C.A.T. hanno effettuato azioni offensive su concentramenti di truppe, colonne in movimento e su un aeroporto nemico.

Nell'Africa orientale, nella zona di Cheren, violenti attacchi nemici appoggiati da bombardamento aereo, sono stati nettamente respinti da nostri contrattacchi. L'aviazione ha validamente appoggiato le nostre truppe nella loro eroica difesa.

Nel Basso Sudan, nella zona del fiume Omo, nostre truppe hanno respinto colonne nemiche, che hanno lasciato sul terreno numerosi morti.

Nella notte dall'11 al 12, velivoli nemici hanno lanciato alcune bombe e numerosi razzi illuminanti sull'isola di Rodi. Sono state uccise due donne e un giovanetto. Alcuni danni alle abitazioni.

I sommergibili in Atlantico

Le imprese del cap. Longobardo narrate dalla stampa tedesca

Roma, 13

La stampa tedesca pubblica con rilievo i particolari dell'azione del sommergibilista italiano comandante Primo Longobardo, che in Atlantico — come annunciò un Bollettino del nostro Quartier Ge- volta di più l'ardimento dei nostri equipaggi impegnati fuori del Mediterraneo nella lotta comune contro l'Inghilterra.

L'impresa del sommergibilista italiano si è svolta in condizioni atmosferiche avverse e con un mare proibitivo. Dei quattro piroscafi affondati due erano armati. Il primo fu colato a picco con un siluro che lo centrò facendolo inabissare in pochi secondi. Il secondo a distanza di qualche minuto subì la stessa sorte. L'equipaggio fu veduto porsi in salvo sulle scialuppe. Il terzo, che navigava zigzagando, costituiva un bersaglio più difficile: era duro a morire. Nonostante fosse stato colpito da un siluro, venne inabissato a colpi di cannone che produssero lo scoppio delle caldaie. Il quarto piroscafo, che si era allontanato dal convoglio col favore delle tenebre (l'«Urla», di 5198 tonnellate), venne spacciato qualche giorno dopo, alle 11.45 antimeridiane, da un siluro scoccatogli a 400 metri di distanza.

Dopo l'affondamento delle prime tre navi, il nostro sommergibile all'alba avvistava le sagome di due unità da guerra, due caccia avversari in servizio di scorta nella zona dove incrociavano i piroscafi colpiti. Impossibile, almeno per il momento, accettare la lotta troppo impari. La nostra silurante faceva appena in tempo ad immergersi che nove bombe di profondità esplodevano poco lontano dallo scafo immobile. Qualche lieve avaria turbava il regolare funzionamento di alcuni strumenti di misurazione. La pioggia infernale continuava, ma le bombe cadevano lontano, sempre più lontano: l'avversario andava perdendo le tracce dei nostri.

Quando la calma sembrava essere ristabilita, il sommergibile riaffiorava per tentare altri colpi. Il periscopio vide all'orizzonte ancora un caccia Evidentemente, mentre una delle unità nemiche abbandonava il campo diretta verso altri obiettivi, l'altra rimaneva ad incrociare nella zona pericolosa.

La manovra per avvicinarsi all'avversario è difficile. Il comandante Longobardo dà ordini secchi. A distanza utile vengono lanciati due siluri che però, per le nerale — ha affondato ben quattro piroscafi nemici.

I particolari, raccolti dalla viva voce del capitano di corvetta Longobardo, dal relatore militare nazista Deiniger, testimoniano una rapide accostate della silurante di superficie, sono evitati. Il sommergibile italiano ancora una volta scoperto torna nelle profondità, poco dopo accompagnato da torpedini da getto che fortunatamente non lo raggiungono.

Intanto anche il caccia che si era allontanato torna in soccorso dell'unità similare e insieme scrutano il mare con i rispettivi riflettori. Proprio durante questo sciabolare di lame luminose sul mare in tempesta, il nostro sommergibile riesce ad eludere la vigilanza del nemico per proseguire la propria missione. Ormai è inutile trattenersi nella zona: i tubi di lancio sono tutti vuoti.

Tg.

La popolazione di Salonicco autorizzata a lasciare la città

Belgrado, 13

Si ha da Salonicco che, in seguito all'intensificarsi dei bombardamenti aerei, la popolazione civile che, già da tempo aveva incominciato ad allontanarsi dalla città malgrado le insistenze delle autorità governative perchè i negozianti continuassero a tenere aperti i loro esercizi e gli abitanti rimanessero nelle loro case, è stata autorizzata, con nuove disposizioni, a rifugiarsi nell'interno del Paese. Ciò prova che la difesa antiaerea non è sufficiente ad assicurare la protezione della città, ove, tra l'altro, mancano i rifugi. Il Governo, dato questo stato di cose, ha dovuto cedere alle insistenze della cittadinanza, malgrado il parere contrario degli organi di polizia, i quali vedono in tal modo sfuggirsi la possibilità di continuare ad esercitare il loro rigoroso controllo sulla popolazione che si disperde nelle zone prossime alla città.

Medaglie d'argento alla memoria di 3 alpini della IV Armata

Roma, 12

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata.

Medaglia d'argento al V. M.: alla memoria: alpino Bonello Angelo, fu Luigi, nato a Cervina Monferrato (Alessandria), 3.o regg. alpini; alpino Michellone Lodovico, fu Crispino, nato a S. Giorgio di Susa (Torino), 3.o regg. alpini; alpino Pessione Giuseppe di Agostino, nato a Casalborgone (Torino), 3.o regg. alpini.

Sono state inoltre concesse otto medaglie di bronzo al V. M. di cui una alla memoria e sette a viventi e 23 croci di guerra al V. M. a viventi.

Andrews prevede l'attacco «entro un mese e forse tra qualche settimana»

Belfast, 13

Il Primo Ministro Andrews dell'Irlanda del Nord ha dichiarato oggi che «vi sono numerose indicazioni che Hitler entro un mese e fors'anche tra qualche settimana scatenerà la sua grande macchina bellica contro la nostra Isola» subito commentando: «Inutile che vi dica che noi siamo preparati».

(United-Press)

Micidiale carosello

sugli accampamenti inglesi in Cirenaica

13 vapori inglesi affondati in Atlantico dalle navi tedesche
Il canale di Suez ostruito da due piroscafi affondati

Berlino, 13

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In prosecuzione alle azioni di annientamento condotte negli ultimi giorni da sommergibili e da apparecchi di lunga crociera contro il sistema britannico dei convogli nelle acque occidentali delle coste portoghesi, alcune navi da guerra tedesche operanti nell'Atlantico, hanno attaccato come è stato già reso noto da un comunicato straordinario un grande convoglio nemico. Di tale convoglio sono stati affondati 13 vapori mercantili armati, tra cui diversi grandi transatlantici stracarichi di materiale bellico destinato all'Inghilterra.

Un cantiere colpito

Un convoglio è stato disperso durante attacchi contro obiettivi militari situati alla foce del Tamigi dell'Humber. Nostri apparecchi hanno bombardato un cantiere nonchè impianti di fortificazioni in roccia. Apparecchi da ricognizione armata hanno attaccato con ottimo successo una nave commerciale navigante presso le coste settentrionali scozzesi ed un battello da perlustrazione navigante presso le coste sud-orientali britanniche.

Le batterie di lunga gittata dell'Esercito hanno cannoneggiato durante il giorno e nella scorsa notte importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Nella Cirenaica settentrionale, la aviazione tedesca ha colpito con bombe di grosso calibro accampamenti di truppe ed impianti militari. In un aerodromo presso Bengasi le bombe hanno colpito diversi apparecchi al suolo. Colonne motorizzate vennero prese sotto il fuoco delle mitragliatrici, bombardate e disperse.

Nostri apparecchi hanno attaccato, con successo, l'aerodromo di Luca nell'Isola di Malta. Durante duelli aerei svoltisi nel cielo dell'Isola, il nemico ha perduto tre apparecchi tipo «Hurricane».

Dalla metà di gennaio, diverse vittoriose azioni di squadriglie tedesche sono state dirette contro il Canale di Suez. Durante questi ardimentosi attacchi dell'Arma aerea germanica, sono state centrate bombe sulle sponde del Canale di Suez nonchè sui binari ferroviari ed impianti portuali. Come è già stato annunziato, la nostra ricognizione ha potuto constatare al centro della linea di navigazione del Canale stesso, due vapori mercantili affondati durante le azioni di bombardamento. La fotografia aerea ha rilevato contemporaneamente importanti formazioni di navi a nord e a sud delle chiuse. Le navi colate a picco hanno conseguentemente provocato un grave ingombro per la navigazione del Canale stesso.

Un nostro caccia sommergibili ha abbattuto ieri, sulle coste dell'Atlantico, un bombardiere britannico che ha tentato, senza successo di gettare le sue bombe.

Il nemico non ha sorvolato durante la scorsa notte nè il territorio germanico, nè le zone occupate. Tre nostri apparecchi non hanno fatto ritorno alle basi.

Le azioni in Cirenaica

Durante la giornata di ieri — come dice il Comunicato — diversi apparecchi tedeschi hanno effettuato attacchi contro aerodromi ed accampamenti di truppe in Cirenaica. Nel corso di tali azioni sono stati distrutti al suolo diversi aerei da bombardamento e da caccia e sono state centrate autorimesse. Un caravanserraglio situato a sud di Bengasi ed un vicino accampamento militare sono stati colpiti da parecchie bombe, che hanno provocato vasti incendi e dense nubi di fumo. Altri accampamenti comprendenti una cinquantina di tende ciascuno sono stati pure spezzonati e mitragliati e gran parte di essi sono stati incendiati. I piloti tedeschi, con ardite azioni condotte da bassa quota, hanno pure distrutto, con le armi di bordo, autoparchi e hanno disperso autocolonne in movimento, causando al nemico gravissimi danni.

In una corrispondenza inviata al D.N.B. da un inviato speciale di guerra sono descritti alcuni momenti della vittoriosa azione condotta ieri dai piloti tedeschi nel cielo della Cirenaica.

«Alle prime luci dell'alba — narra il giornalista — le nostre poderose macchine irruppero nel cielo a sud di Bengasi sopra gli accampamenti inglesi, che erano ben lontani dall'immaginare cosa li attendesse. Dopo le prime violente esplosioni negli accampamenti, si manifesta lo scompiglio. I soldati, sorpresi nel sonno, escono a precipizio dalle loro tende, correndo all'impazzata in ogni direzione, provocando una confusione ancora maggiore. Gli ordini dei comandanti o non sono uditi o non vengono eseguiti. Dopo le prime bombe gli apparecchi si abbassano fulmineamente e incominciano il loro micidiale carosello sul campo, scaricando i nastri delle mitragliatrici contro le truppe nemiche.

«Nel loro ritorno ad azione conclusa — continua l'inviato speciale — altri obiettivi presentano ottimo bersaglio per le numerose bombe di cui i bombardieri dispongono ancora. Campi di concentramento, autoparchi, autocolonne in marcia sono fatti segno a precisi colpi delle bombe e delle armi di bordo. Violente detonazioni e fiammate altissime confermano l'esattezza dei bersagli. I serbatoi di benzina colpiti dalle bombe incendiarie propagano rapidamente il

fuoco devastatore tutt'intorno e sono i serbatoi ed altri automezzi pesanti e leggeri che in tal modo divengono preda delle fiamme. Al levar del sole, conclude il rapporto, i marconisti delle squadriglie in procinto di rientrare alle basi possono trasmettere al loro comando che l'azione si è conclusa con pieno successo».

Ecatombe di navi

Nelle acque dell'Atlantico, le navi tedesche da guerra hanno attaccato un grande convoglio nemico affondando 13 vapori mercantili armati, tra i quali diversi transatlantici carichi di materiale bellico destinato all'Inghilterra. L'aviazione tedesca ha colpito, nelle acque delle coste scozzesi, un vapore mercantile nemico di 4 mila tonnellate. La nave è rimasta immobilizzata con incendi a bordo.

Anche uno spazzamine inglese è stato colpito dai bombardieri tedeschi. Un battello vedetta navigante ad occidente di Clacton On Sea è stato bombardato in più attacchi a bassa quota. L'equipaggio della nave si è salvato con i battelli di salvataggio. Un altro vapore mercantile nemico di 3 mila tonnellate navigante nelle acque settentrionali delle Isole di Shetland è stato colpito da varie bombe.

Negli ambienti aeronautici si rileva come l'azione condotta ieri l'altro dai bombardieri tedeschi di lunga crociera contro un convoglio nemico nell'Atlantico centrale ed annunciata nel Bollettino militare tedesco abbia provocato l'affondamento di 29.500 tonnellate e abbia danneggiato ulteriori 20.000 tonnellate di naviglio inglese. Con tale azione aggiunta all'affondamento di un piroscafo di 5 mila tonnellate, si raggiunge la cifra totale di 54.500 tonnellate di naviglio nemico colato a picco. In questi circoli si sottolinea l'importanza di tale azione svolta contro il nemico e le gravi conseguenze che essa è destinata ad avere per la flotta mercantile britannica.

Un dragamine germanico ha evitato con abilissime manovre tre siluri lanciatigli contro da un sottomarino nemico, sulle coste dell'Atlantico. Il dragamine ha poi lanciato varie bombe di profondità nel posto in cui il sommergibile nemico si era immerso.

Mitragliamento al chiarore lunare

Tre "Falchi,, a bassa quota sull'aeroporto di Janina

Aeroporto X, 13

Ce ne aveva parlato pochi giorni addietro un altissimo ufficiale dal petto costellato di ricompense al valore e di promozioni per merito di guerra mentre nella sala di un albergo attendevamo, lui, l'ora della partenza, e noi quella del riposo notturno. Erano ancora i giorni in cui caparbiamente persistendo il maltempo su tutto il settore adriatico-egeo o, per essere più esatti, su quasi tutto il Mediterraneo, le operazioni dell'arma aerea erano paralizzate non già dal rischio o dalle difficoltà di navigazione, ma dall'impossibilità di individuare dalle quote d'impiego gli obiettivi nemici, il che avrebbe reso sterile o, inutilmente, più pericoloso qualunque attacco.

Le considerazioni di un Generale

Osservava il Generale che, se si fossero potuti offendere validamente anzitutto le basi aeree nemiche, se si fossero potuti rendere inutilizzabili, mercè i bombardamenti, i campi avversari, se si fossero potute distruggere o rendere inservibili, mercè il mitragliamento al suolo, gli aerei della caccia della R.A.F. dislocati sul fronte greco, si sarebbe offerta alla nostra aviazione una molto migliore possibilità di colpire a morte tutti i centri vitali del nemico; più numerose formazioni, essendo inutilizzata la caccia britannica, avrebbero potuto, con più sicura efficacia, operare emancipandosi dalla scorta dei nostri caccia, ai quali si sarebbero per altro potuti conferire nuovi, diversi e proficui incarichi; l'impiego dei diversi tipi di bombardieri si sarebbe inoltre stato più vasto, più spinto, più utile.

Ma — rilevava il Generale — tutto questo che in teoria è irreprensibile, non è facilmente effettuabile perchè bisogna individuare i campi nemici che sono bene nascosti anche dalla configurazione naturale del Paese. Bisogna attaccarli in condizioni particolarmente sfavorevoli a cagione appunto della loro posizione e della stagione. Bisogna fare i conti anche con l'autonomia dei nostri velivoli, perchè i loro campi, i greci, li hanno sistemati appunto al di fuori del massimo raggio d'azione della nostra caccia.

Però, però vedrete che qualche cosa del genere sarà fatto...

Questa conversazione ci è tornata lampeggiante alla memoria allorchè ci è stato detto che una nostra formazione di «Alcioni» aveva effettuato, come vi abbiamo narrato ieri, un'azione poderosa contro un nuovo campo costruito dai greci in gran segreto e in una zona bene occultata presso Janina.

Se le ferree leggi dell'autonomia valgono per noi, valgono anche, è evidente, per il nemico. Se infatti i greci hanno potuto dislocare la loro caccia di protezione di Salonicco, di Volos, del Pireo, di Corinto, più vicino all'Egeo che all'Adriatico, per difendere invece il cielo del fronte, hanno dovuto creare basi da questa parte della Grecia. E quella nuova di Janina creata per sostituire l'aeroporto preesistente, visibile e allagabile, è, o meglio era, certamente quella da cui partiva la più intensa attività della caccia avversaria.

L'azione portata brillantemente a compimento dagli «Alcioni» di cui vi abbiamo narrato i particolari, non è stata che la prima di una serie di interventi ardimentosi ed efficacissimi dell'ala fascista. Anzi, più esattamente, le missioni che si sono succedute durante due giorni non costituiscono che un unico ciclo operativo, una sola operazione bellica suddivisa nel tempo. Dopo i bombardieri infatti, i caccia, in totale alcune diecine di apparecchi sono andati a mitragliare da bassissima quota quel campo nemico sorprendendo la difesa contraerea, impedendole di sparare perchè le armi avrebbero dovuto tirare quasi orizzontalmente e perciò avrebbero fatto più danno alle opere stesse del campo e ai propri uomini e velivoli piuttosto che alla caccia italiana che portava a compimento con magnifico successo la missione.

Ragazzi incontentabili

Questa era stata preparata con ogni più attenta cura. Fotografie della zona dove si adagiava il campo nemico erano state date ai piloti. Sulle carte era stata minuziosamente individuata e delimitata la località. E i caccia l'hanno trovata al primo colpo e scaraventato migliaia di pallottole sugli apparecchi al suolo distruggendone non meno di otto.

Ma ai ragazzi, se si dà un dito, vogliono tutto il braccio. Dopo avere assaporato questo gustosissimo bocconcino (abituati alle interminabili crociere di protezione con qualche episodico scontro con il nemico, impazzivano quasi dalla gioia quando venne loro illustrata l'azione da compiere) pensarono di ripetere il gesto, di fare qualche cosa di più e di meglio. I cacciatori dovrebbero essere stanchissimi, dovrebbero imprecare contro lo stesso lavoro quotidiano (chè da mesi e mesi fanno quattro o cinque e più ore di volo al giorno e questa tensione continua di sorveglianza e di ricerca veramente sfinisce) e invece vanno a cercarsi della roba nuova. Alcuni di essi decisero di tentare un gesto originalissimo che rappresenta qualche cosa di insolito e di nuovo nella guerra aerea; un gesto che meglio e più di ogni altro dà la misura del grado di addestramento, oltre che di eroismo dei nostri piloti. E se taluno ha osservato che i cacciatori, per il fatto stesso del loro abituale impiego, sono meno navigatori che acrobati, questa gente dimostra invece che essi sono adattissimi anche alla navigazione strumentale, al volo notturno distante dalle basi.

I cacciatori chiesero quindi e ottennero di andare a completare l'opera distruggitrice sul campo di Janina con un mitragliamento notturno a bassa quota. L'idea piacque ai capi anche per il suo carattere bersaglieresco. Il colonnello in persona, da un'altra base, ha raggiunto in volo al tardo tramonto il campo da dove dovevano partire i cacciatori, dando le ultime istruzioni: tre ragazzi vennero favoriti dal destino e partirono con i loro «Falchi» nella serata splendente di stelle, sorvolarono le montagne (e la luna proiettava le loro ombre smisuratamente allungate sulle vette nevose), individuarono il covo nemico dall'alto.

E il primo si gettò giù a motore chiuso, silenzioso, mentre gli altri viravano in quota. Sorpreso il sicuro rifugio dell'avversario scivolò fino a radere l'erba e di colpo il motore riprese a rombare potentemente ingrandendo e amplificando lo scoppiettare delle mitragliatrici di bordo.

Atterrito il nemico non si difese nè tentò forse neppure d'iniziare un simulacro di controffensiva.

L'aereo passava e ripassava come un fantasma. Era troppo basso e troppo veloce per poterlo colpire. Forse lì per lì quelli della R. A. F. non capirono quello che succedeva e gli uccellacci snidati laggiù tra il frascame venivano irrorati di pallottole e motori, ali, fusoliere venivano trapassati da parte a parte.

Dopo venti minuti precisi l'aereo iniziò la scalata del cielo, mentre un secondo compariva cronometricamente, si gettava giù a capofitto nella liquida luce lunare e riprendeva il lavoro di distruzione al punto dove quello l'aveva lasciato.

Contro i riflettori

Ora i nemici tentavano di difendersi. Qualche fiammella si accendeva qua e là, qualche striscia rossa sibilava nel cielo. Ma questo rendeva forse ancor più agevole ai nostri cacciatori di individuare le postazioni contraeree, di mitragliare, ad uno ad uno quelli scintillamenti. Venti minuti anche questa volta: venti minuti di incubo di terrore per i nemici. E poi il secondo «Falco» riprese a scalare il cielo e il terzo finalmente, con quale ansia aveva atteso questo momento!, piombava a sua volta sulla preda con eguale manovra, con il medesimo stile, con lo identico ardimento.

In preda al panico, alla disperazione, i nemici giocarono il tutto per il tutto; accesero le fotoelettriche. Raggi potentissimi presero a sciabolare la cupola celeste. A tratti inquadravano il pilota quasi acciecandolo, ma questi, come preso da un freddo furore, te tragono allo sfrecciare violentissimo del piombo avversario, diresse appunto contro i riflettori, sparò una dopo l'altra corrette e precise raffiche, uno dopo l'altro spense quei fuochi come candele sotto il soffio di giganteschi polmoni.

Solo il chiarore lunare tornò allora a regnare tra i monti smaltati di maiolica. E ancora le mitragliatrici del velivolo crepitavano portando sul campo nemico la distruzione e la morte.

Allo scadere dei soliti venti minuti, anche il terzo «Falco» riprese la sua ascesa a tutto motore. Altissimi nel cielo attendevano i due compagni e insieme, come tre amici che tornano dall'aver compiuto un'opera di giustizia, ripresero la strada del ritorno e raggiunsero la propria base.

Più di due ore di volo notturno, un'ora esatta di permanenza sull'obiettivo nemico.

Raffaello Guzman

La Regina Imperatrice visita un presepio nella Basilica dei Santi Cosma e Damiano

Roma, 13

Nel pomeriggio di oggi la Regina Imperatrice si è recata alla Basilica dei Santi Cosma e Damiano sulla via dell'Impero a visitare il magnifico presepio regalato dal comm. Cataldo e dalla sua consorte ai religiosi del terzo ordine di S. Francesco che officiano la chiesa.

Si tratta di uno di quei presepi di stile napoletano, alcuni esemplari del quale si ammirano nel Museo della Certosa di San Martino a Napoli. Senza esitazioni si può dire però che è superiore a tutti per la bellezza delle figure, l'ampiezza del panorama e la riproduzione accurata di tutti i vari aspetti della vita popolare.

La Sovrana, che era accompagnata dal marchese e dalla marchesa Guicciardini, è stata ricevuta dal Ministro generale dell'ordine padre Parisi, e dal comm. Cataldo che ha illustrato il presepio nell'insieme e nelle varie sue parti. Molto popolo, saputo della presenza della Regina, si è raccolto nei pressi della Basilica e l'ha replicatamente applaudita.

La Principessa di Piemonte inaugura un nuovo padiglione dell'Istituto di assistenza all'infanzia a Roma

Roma, 13

Stamane la Principessa di Piemonte ha presenziato all'inaugurazione di un nuovo modernissimo padiglione presso l'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia. L'Augusta Signora è stata ricevuta dal Governatore, dal Prefetto, dal Federale, dal direttore dell'Istituto e dal Corpo sanitario.

Dopo il rito della benedizione officiato dal vescovo mons. Beretti, la Principessa di Piemonte ha distribuito i pacchi dono della Befana fascista ai piccoli ricoverati e alle nutrici che con fervide manifestazioni hanno espresso la loro gratitudine per la vigile e amorosa assistenza di cui sono fatti segno.

Nuovi presidenti di Dopolavoro provinciali

Roma, 13

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il presidente dell'O. N. D., Eccellenza Rino Parenti, ha nominato i seguenti presidenti di Dopolavoro provinciali: Nicola Balzanelli in Avellino; Ciro Prearo a Bergamo; Francesco Rossi a Bolzano; Moltke Larussa a Catanzaro; Gaetano Mastrosimone ad Enna; Antonio Tarantino a Foggia; Ferdinando Pace, Segretario federale a Littoria; Andrea Ippolito, Segretario federale a Milano; Mario Camardella a Napoli; Giovanni Ballanti a Pistoia; Francesco Scivale Pisani a Salerno; Adolfo Bosco a Terni; Franco Ferretti di Castelferretto, Segretario federale, a Torino; Angelo Rognoni, Segretario federale, a Tripoli.

Vibrante manifestazione degli studenti di Catanzaro

Catanzaro, 13

Una folla imponente di studenti, cui si è unita tutta la popolazione, ha vibrantemente protestato contro le ignobili menzogne nemiche ai danni dell'Italia. La totalitaria manifestazione si è conclusa con la riaffermazione della incrollabile fede nella sicura vittoria delle Potenze dell'Asse.

La requisizione dei pneumatici

Precisazioni ministeriali sulla compravendita delle automobili

Roma, 13

In merito alla denuncia e alla requisizione dei pneumatici delle automobili, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che la compravendita del complesso dell'autoveicolo con i pneumatici è consentita quando i pneumatici stessi siano stati regolarmente denunciati e la vendita risulti annotata giusta le norme vigenti nei registri particolari delle Prefetture e nel pubblico registro automobilistico.

Il nuovo proprietario deve curare di adempiere alla denuncia in proprio, indicando gli estremi della precedente il cui modulo sarà per altro annullato e sostituito dal nuovo al quale sarà unito per rendere possibile l'eventuale controllo. E' stato disposto poi che, nel caso di vendita di pneumatici appartenenti a veicoli esenti dal divieto di circolazione (Corpo diplomatico, immatricolate all'estero, munite di targa E. E. o provenienti dalle Forze Armate) per destinarli ad automezzi soggetti al vincolo, l'acquirente dell'autoveicolo dovrà presentare la denuncia fornendo gli estremi del contratto di acquisto e gli elementi di identificazione del venditore e dell'autoveicolo.

E' da ritenere che in sede di requisizione saranno preferiti anzitutto i pneumatici dei commercianti, quindi i pneumatici offerti dai commercianti purchè idonei e quelli non costituenti dotazione o scorta di autoveicoli, e infine i pneumatici degli autoveicoli non circolanti.

Circa la facoltà concessa ai Prefetti di requisire autoveicoli per usi civili, il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente come detta facoltà debba essere esercitata con molta prudenza e in rapporto ai bisogni la cui soddisfazione risponde a interesse e utilità non tanto di carattere privato e individuale, quanto di carattere collettivo. Si tratta di assicurare la disponibilità di penumatici per gli automezzi adibiti a trasporti rispondenti ai criteri suindicati; ad esempio: autovetture appartenenti alle pubbliche amministrazioni ed enti dipendenti; autovetture adibite al trasporto di persone, in servizio pubblico e da rimessa.

Panzane adriatiche fabbricate da Atene

Roma, 13

I Greci, si sa, in fatto di menzogne e di falsi hanno bene imparato dai loro degni maestri inglesi e sotto la guida di questi inondano il mondo attraverso la radio e la stampa britannica di trionfi, di successi, di conquiste e via dicendo.

Particolare cura i mestatori di Atene hanno messo nella fabbricazione di favole, chiamiamole, così marine, annunciando vittorie mai esistite nell'Adriatico o giù di lì. Ecco alcuni tipici esempi: il bombardamento navale eseguito il 27 novembre 1940 da una formazione di unità leggere italiane contro gli apprestamenti bellici di Corfù venne presentato come una specie di vittoria ellenica perchè gli aerei greci dispersero la formazione impedendo il bombardamento. Sta di fatto che le nostre navi poterono sparare alcune centinaia di cannonate su Corfù per ben un'ora e mezza senza che nessun velivolo nemico apparisse nel cielo.

Nel dicembre successivo e precisamente il giorno 24 è il sommergibile greco «Papanicolis» che compie una audace azione. Esso entra nel porto di Valona e messosi all'agguato riesce ad affondare con i siluri tre piroscafi italiani con carichi di uomini e di materiali facenti parte di un convoglio scortato da sei cacciatorpediniere. Compiuta l'eroica impresa il sommergibile riesce indisturbato a raggiungere la sua base dove il comandante è promosso per merito di guerra e l'equipaggio viene premiato.

Ma sapete a che cosa si riduce la brillante azione del sommergibile? Nella notte del 24 dicembre esso attaccava un piroscafo italiano che navigava ben lontano dalla rada di Valona e che tornava vuoto alla sua base di partenza.

Un'altra operazione — pure inventata di sana pianta — è quella raccontata con lusso di particolari nel gennaio scorso da un comunicato ufficiale greco. Dice questa comunicazione che una nave ellenica penetrata profondamente nell'Adriatico ha affondato quattro piroscafi italiani con uomini e materiali pesanti e che gli equipaggi della nave si sono salvati sulle coste jugoslave e albanesi. Naturalmente l'unità da guerra greca copertasi di tanto valore è tornata sana e salva a casa.

Ma i successi non si fermano qui. Comunicati inglesi e greci annunciano ancora ininterrotte incursioni navali in Adriatico con conseguente interruzione dei traffici tra l'Italia e l'Albania, l'affondamento di altri piroscafi e persino di tre sommergibili.

Quanta illusione si propina al popolo greco e ai suoi non disinteressati amici! L'unica reale audace azione compiuta dalla Marina greca in Adriatico è quella segnalata da un nostro Bollettino di guerra: l'affondamento cioè di un nostro bastimento di 500 tonnellate, vuoto, effettuato quando il piccolo piroscafo navigava nelle acque territoriali jugoslave violando così con brutalità il diritto internazionale: azione quindi non certamente onorevole.

La verità è tutt'altra per gli illusi avversari: i traffici tra la costa italiana e quella albanese non hanno subìto e non subiscono soste, vigilati e controllati dalla nostra marina da guerra e dalla nostra flotta aerea, pronte a rintuzzare qualsiasi minaccia e a far pagare le avventure... marine.

Il *Giornale d'Italia* afferma che questo abbondante uso della favola, alla caccia di clamorosi successi confezionati sulla carta, è un'altra prova della difficile situazione degli Inglesi e dei Greci. Se l'Inghilterra e la Grecia avessero la certezza della vittoria, non avrebbero certo bisogno di immiserirsi con le loro invenzioni e si accontenterebbero della verità.

Il numero degli operai occupati nei lavori di bonifica dell'O.N.C.

Roma, 12

Il numero degli operai occupati al 1.o febbraio corrente dall'Opera Nazionale Combattenti era di 6057 di cui 4142 nei lavori di bonifica e 1915 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1716; Alberese (Grosseto) 297; Coltano (Pisa) 101; Isola Sacra (Roma) 33; Licola (Napoli) 142; Montegrosso (Bari) 40; Pantano e Cagiuni (Taranto) 27; San Cataldo (Lecce) 65; San Cesareo (Roma) 63; Sanluri (Cagliari) 70; Stornara (Taranto) 61; Tavoliere di Puglia (Foggia) 1057; Volturno (Napoli) 2234 Altre aziende e bonifiche 151.

Eroica morte in combattimento del giornalista Mariano Bruno

Roma, 13

Sul fronte greco-albanese è caduto eroicamente in combattimento il sottotenente Mariano Bruno, giornalista, redattore del *Messaggero.*

Aveva partecipato alla guerra di Spagna al comando di un plotone di legionari mitraglieri delle «Frecce nere», guadagnandosi una Medaglia d'argento e una Medaglia di bronzo al valor militare. Scoppiata la guerra, è partito subito volontario, e venne incorporato nel battaglione mitraglieri dell'8.o Corpo d'Armata col quale partecipò alle azioni sul fronte occidentale. All'inizio delle ostilità con la Grecia venne inviato in Albania e destinato alla compagnia comando reggimentale del 50.o fanteria della Divisione «Parma».

Dopo tre mesi di campagna, il 28 genaio 1941, nel corso di un'aspro combattimento, veniva ucciso da un colpo di mortaio. Era nato a Roma nel 1908 e lascia la moglie e un figlioletto di appena tre mesi.

Significativo dono di Valpurga destinato ai nostri sommergibili

Roma, 13

In questi giorni il Podestà di Valpurga ha portato a Roma ed ha consegnato al Ministero della Marina un cofano scolpito nel legno tratto dai duri tronchi della montagna e lavorato con rara perizia artigiana. Nel cofano era contenuto un serico drappo tricolore destinato ai nostri sommergibili.

Valpurga con questa iniziativa piena di signifificato ha voluto testimoniare il cameratismo che lega la gente della montagna, da cui escono le magnifiche schiere alpine, ai valorosi marinai d'Italia.

Le indennità ai marittimi per rischi di guerra

Roma, 13

Come è noto gli articoli 5 dei due Decreti ministeriali 22 luglio 1940, relativi alle indennità rischi di guerra al personale delle società di navigazione di preminente interesse nazionale, «Fiumana», e sovvenzionate locali, hanno dato luogo a contestazioni circa il valore da attribuirsi alle parole «navi inoperose perchè in armamento ridotto». Ora il Ministero delle Comunicazioni ha dato la seguente interpretazione: «Come è noto, i D. M. 22 luglio 1940 traggono la loro origine dal contratto collettivo stipulato nella stessa data tra le Federazioni degli armatori e della gente del mare, in quanto estendono, come è avvenuto per altri provvedimenti, le provvidenze adottate per il settore della Marina mercantile non soggetto a tutela, al personale delle Società P. I. N., «Fiumana» e sovvenzionate locali.

Sembra quindi giustificato un richiamo analogico ai contratti collettivi di lavoro nella interpretazione dei D. M. che dai contratti predetti hanno avuto origine. E' inoltre da tener presente che i rischi delle navi inoperose, ferme nei porti, in armamento o no, sono molto minori di quelli corsi dalle navi viaggianti. D'altra parte è da considerarsi anche un fattore economico, e cioè che le navi inoperose non producono alcun reddito. A parte le considerazioni sopra esposte, a togliere ogni dubbio sulla interpretazione da dare ai Decreti ministeriali 22 luglio 1940, vi è la chiara dizione dell'articolo 2 dei Decreti stessi che stabilisce che la indennità nella misura intera va corrisposta al personale per tutto il periodo d'imbarco «su navi armate ed in effettivo esercizio».

Se si tratta di navi armate, «ma in riserva», per eventuali viaggi non vi è quindi dubbio che spetti al personale l'indennità ridotta. Per le soste delle navi nei porti intermedi o capolinea, tra un viaggio e l'altro, spetta invece sempre l'indennità intera». Stando alla interpretazione ministeriale, uno degli elementi da tenersi presente per stabilire se una nave sia da considerarsi inoperosa o meno, è quello della «capacità a produrre reddito»; in altri termini dovrà sempre essere accertato che la nave inoperosa sia anche priva di contratto di noleggio, che non siano intervenuti atti di requisizione con decorrenza delle indennità da parte delle pubbliche Amministrazioni, ecc. L'accertamento insomma dovrà essere fatto, caso per caso, con la migliore diligenza.

Rapporto di marittimi a Napoli presieduto dal cons. naz. Lembo

Napoli, 13

Stamane a bordo di una nave, il cons. naz. Lembo, Segretario della Federazione nazionale fascista della gente del mare, ha presieduto un raduno degli Stati Maggiori e degli equipaggi delle unità presenti in porto e del personale amministrativo delle Società di navigazione con sede a Napoli. Al raduno erano presenti il Prefetto, il rappresentante del Federale, il Comandante della Milizia portuaria, le autorità marittime, oltre i rappresentanti degli armatori.

I numerosi intervenuti, dopo una entusiastica dimostrazione al Duce, hanno attentamente ascoltato i patriottici discorsi pronunciati dal comandante della nave, da un sottufficiale e dal Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori della industria.

Il cons. naz. Lembo ha illustrato poi i problemi concernenti la categoria ed ha posto in rilievo lo spirito che anima la silenziosa opera della Marina mercantile italiana nell'attuale contingenza. La riconoscenza della Patria, ha detto il cons. naz. Lembo, va ai marittimi che fanno del mare una trincea e della loro vita una fiamma da tenere accesa per tutti i sacrifici e per tutte le vittorie. E' per questa altissima considerazione che il Duce, con provvedimento in corso di elaborazione ed altri di imminente applicazione, ha disposto per la definitiva e più radicale trasformazione di tutto il problema della previdenza marinara.

Il Prefetto ha porto a nome del Governo il saluto ai marittimi, esaltando il loro spirito di sacrificio ed auspicando all'immancabile vittoria. Le acclamazioni al Duce hanno raggiunto il più alto entusiasmo. Le autorità si sono poi recate a bordo di una motonave il cui equipaggio è stato decorato al valore militare sul campo e si sono intrattenute con i valorosi ufficiali e marinai in cordiali ed affettuosi colloqui.

Le missioni germaniche dell'Aviazione e dell'Esercito a Milano

Milano, 13

Provenienti rispettivamente da Torino e da Genova sono giunte le missioni germaniche dell'Aviazione e dell'Esercito per una visita ai maggiori stabilimenti di produzione bellica. Il gruppo degli ospiti ha oggi visitato la Mostra merceologica della Montecatini. Gli ufficiali tecnici germanici, accompagnati dal direttore, generale Galletti, hanno preso visione di quanto è stato realizzato nel campo delle resine e dell'alluminio.

Particolarmente per quanto si riferisce alla produzione dell'alluminio, si sono compiaciuti della collaborazione già in atto fra l'industria italiana e l'industria germanica che assicura ulteriori fattivi sviluppi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La gioventù dell'Asse sui campi di Asiago

Edoardo Bibbia (Gil) precede Walkerlt (H.J.) nella gara di salto

Classifica: Italia p.ti 32, Germania p.ti 31

(Nostro servizio particolare)

Asiago, 13

(E. Gaifas jr.) *La terza giornata dell'incontro sciatorio fra la Gioventù Italiana del Littorio e la Hitlerjugend si è conclusa con una brillante vittoria degli italiani. Nella prova ad un salto disputatasi stamane sul trampolino in Val Maddarello il giovane Edoardo Bibbia si è piazzato al primo posto staccando il suo competitore Walkerlt della Hitlerjugend di quasi sette punti.*

In mattinata si è pure svolta su un percorso di 12 km. la gara di fondo fra gli organizzati della «Gil». La partenza è stata data ai 160 concorrenti al campo Ave e la gara si è svolta sulla pista che da Ave porta a Contrada Merar e quindi a Casetta Rossa, Croce di S. Sisto, Villa Comunale e che si conclude alla contrada Ave. Il maltempo che ha imperversato nella notte e durante tutta la giornata con varie precipitazioni d'acqua e di neve non ha diminuito l'ardore agonistico dei giovani concorrenti che si sono cimentati in un'atmosfera di fervido entusiasmo sportivo.

Nel pomeriggio sulla pista di discesa Alberto Stalder dal monte Zebio lunga 3 km. con un dislivello di circa 300 m. si è svolta la gara di discesa libera per gli ufficiali della «Gil».

Ieri sera durante una riunione offerta dal vicecomandante generale della «Gil» Sandro Bonamici al capo e agli ufficiali della Hitlerjugend sono stati scambiati indirizzi di saluto fra i due gerarchi della gioventù dell'Asse. Il vicecomandante generale Bonamici nel porgere a nome della gioventù del Littorio un pugnale d'onore al capo della gioventù hitleriana ha recato ai graditi ospiti il saluto del Segretario del Partito Ecc. Serena. Il Capo di S. M. della Gioventù hitleriana ha ringraziato per le fraterne accoglienze avute dal popolo amico e per l'ospitalità di Asiago guerriera e generosa.

La riunione vibrante di fede e di entusiasmo è culminata con appassionate acclamazioni all'indirizzo dei due Condottieri. Le prove di Asiago hanno pure offerto occasione di scambiare tra i dirigenti sportivi della Gioventù del Littorio e della Hitlerjugend l'idealità e l'unità di proposito tra le due organizzazioni rivolte — sullo stesso piano di collaborazione e di fraterno cameratismo — verso il potenziamento spirituale e fisico della gioventù nel segno della guerra combattuta fianco a fianco dagli eserciti d'Italia e di Germania.

Ecco i risultati:

Incontro fra Hitlerjugend e la «Gil» nella gara di salto: 1) Bibbia Edoardo della «Gil» con punti 217.5. I salti sono stati lunghi rispettivamente m. 54.1 e 51.2; 2) Walkerlt J. della Hitlerjugend con punti 210.3; 3) Bibbia A. della «Gil» punti 204.6; 4) Bildestein H. della Hitlerjugend punti 195.7; 5) Riedel H. della Hitlerjugend punti 187.2; 6) Maurer F. della Hitlerjugend; 7) Longhini D. della «Gil»; 8) Dadiè G. della «Gil»; 9) Forte E. della «Gil».

La classifica dopo il terzo giorno di gara è la seguente: 1) Italia punti 32; 2) Germania punti 31.

Classifica nella gara di discesa libera per ufficiali della «Gil»: 1) sottocapomanipolo Cimberle Emilio del Comando federale di Vicenza in 1'8/10; 2) sottocapomanipolo Carli Giuseppe di Vicenza in 1'6" e 4/10; 3) capomanipolo Porsch Francesco di Bolzano in 1'8"2/10; 4) sottocapomanip. Malnate Franco di Novara in 1'10"4/10; 5) capomanipolo Del Pozzo Ezio di Udine in 1'11"2/10.

Classifica nella gara di fondo per organizzati:

1) Perruchon V. di Aosta in 49'9"⅘; 2) Campagnoni E. di Sondrio in 51'59"⅕; 3) Rossi in 52'36" e ⅗; 4) Chiocchetti; 5) Negri N.

200 per lo sport del ghiaccio. Domani venerdì avrà luogo alle 9 la prima gara, quella di fondo di 18 km. alla quale sono iscritte otto Nazioni con 118 concorrenti di cui 56 tedeschi e 10 italiani.

700 atleti a Garmisch Il cordiale benvenuto agli ospiti

Garmisch Partenkirchen, 13

Alle ore 17 di oggi si è aperta ufficialmente la settimana internazionale sportiva di Garmisch con il ricevimento da parte del sindaco di Garmisch e del Ministro tedesco dello sport, delle squadre delle dodici Nazioni iscritte.

Il sindaco ha dato il benvenuto agli «amici e camerati sportivi» salutando contemporaneamente i delegati della stampa estera e formulando l'augurio che vincano effettivamente i migliori. Ha poi preso la parola il Capo dello sport tedesco, salutando anzitutto gli sportivi intervenuti che egli «conosce già da Cortina questo paradiso degli sport invernali» di cui ricorda l'ottima organizzazione e le magnifiche accoglienze ricevute.

«Tutti noi siamo tesi — termina il Ministro tedesco — nella volontà di gareggiare malgrado i tempi duri ognuno per la sua Patria e ognuno sarà fiero di lottare anche specialmente per il proprio Paese».

A nome delle delegazioni estere si è levato a ringraziare il presidente del Comitato olimpionico ungherese e da parte sua il delegato italiano ha ringraziato il Ministro tedesco dello sport per il grato ricordo dei campionati mondiali di Cortina. Con un tempo sciroccoso sono continuati oggi gli allenamenti sulle varie piste locali. I concorrenti raggiungono la bella cifra di 700 di cui 500 per lo sci e

Il campionato italiano di pallacanestro Il ruolino di marcia della Ginnastica per il girone di ritorno

Roma, 13

Il calendario di ritorno del campionato di Divisione Nazionale Serie A maschile di pallacanestro è stato così stabilito:

Prima giornata, 16 febbraio: Guf Napoli-*Triestina;* Reyer-Guf Pavia;

seconda giornata, 28 febbraio: *Triestina*-Polisportiva Giordana; Dopolavoro Aziendale Borletti-Reyer;

terza giornata, 2 marzo: Dopolavoro Aziendale Pirelli-*Triestina;* Reyer-Parioli;

quarta giornata, 9 marzo: *Triestina*-Virtus Bologna; Reyer-Guf Napoli;

quinta giornata, 16 marzo: Guf Livorno-*Triestina;* Polisportiva Giordana-Reyer;

sesta giornata, 23 marzo: Reyer-Dopolavoro Aziendale Pirelli; Parioli-*Triestina;*

settima giornata, 30 marzo: Virtus Bologna-Reyer; *Triestina*-Guf Pavia;

ottava giornata, 6 aprile: Reyer-Guf Livorno; Dopolavoro Aziendale Borletti-*Triestina;*

nona giornata, 13 aprile: *Triestina*-Reyer.

Il congressino ciclistico della V Zona avrà luogo domenica prossima

Avrà luogo domenica 16 corr., alle ore 10, presso la sede del Comitato provinciale del C. O. N. I. di Trieste, in via N. Machiavelli n. 1, l'annuale congressino della Federazione Ciclistica Italiana, Direttorio V Zona, presenti i rappresentanti dei Comitati C. O. N. I. di Udine, Pola, Fiume, Gorizia ed i presidenti di tutte le società federate, all'ordine del giorno sarà discussa l'attività agonistica per la stagione XIX, le nuove disposizioni in merito di gare, percorsi, e le nuove funzioni degli ufficiali di gara, varie.

Ucci Manzutto sposa

Ucci Manzutto, la prestigiosa tennista triestina, campionessa d'Italia e più volte maglia azzurra, che ha portato lustro e prestigio allo sport cittadino, ha coronato ieri il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio al barone Consalvo Romeo del Castello di Randazzo (Catania). Fungevano da testimoni il maggiore barone Eugenio Ajroldi di Robbiate ed il conte Roberto Correr per la sposa, il marchese dott. Giuglielmo Serafini, rappresentato dal ten. col. Giuseppe Bellini, e l'avv. Giorgio Manzutto per lo sposo. Fra i numerosi telegrammi, è pervenuto agli sposi quello del Vicerè d'Etiopia.

Alla coppia felice, che ha avuto la benedizione particolare del Santo Padre, giungano i nostri più fervidi auguri, che sono anche quelli di tutti gli sportivi triestini.

A Cortina stamane sulla pista «Duca d'Aosta» alle Tofane, si è svolta l'ultima gara organizzata dall'associazione sciatori Cortina per l'assegnazione della «Coppa Cortina». Dopo i risultati di stamane la classifica definitiva per tale coppa è la seguente: categoria maschile: 1) Barbini Giorgio punti 1173; 2) Basso Silvio punti 1185.8. Categoria femminile: 1) Marcelli Ada punti 1192; 2) Franchetti Tatia punti 1263.4; 3) Balboni Annamaria punti 1311.4; 4) Piacentini Fiorella punti 1541.6; 5) Piacentini Ergarda punti 1564.

Il Trofeo «Nedo Nadi» Schermitori di Napoli, Vercelli e Trieste a confronto nella II giornata

La seconda giornata del Trofeo Nedo Nadi vedrà impegnata nell'unico confronto casalingo che il calendario le assegna, la squadra della R. S. Ginnastica Triestina con le forti rappresentative del la Pro Vercelli e dell'Accademia di Scherma di Napoli. La gara si presenta molto attraente per il valore delle antagoniste, le quali co... tra i tiratori che verranno ... nostra città alcuni campioni d... scherma italiana. La Pro Ver... che domenica scorsa ha cost... al pareggio la forte rappres... tiva romana, si presenterà ... pedana decisa a conseguire a T... ste il massimo successo per s... nella graduatoria finale tra i p... posti. I piemontesi si varranno ... la presenza di Cantone, prima ... goria di spada, e di Bertinetti ... timo fiorettista. Il Napoli, che ... menica scorsa ha battuto la s... dra fiorentina, conta nelle sue ... il prima categoria nella scia... Di Lorenzo e il fiorettista Gu... che già abbiamo visto a Trieste ... ruolo di spadista per la disputa ... la Coppa Impero. Non conosc... ancora la formazione della rap... sentativa triestina.

Gli incontri si svolgeranno ... vasta palestra della R. S. Ginn... ca Triestina, che per la sua ca... za meglio di ogni altra sala si ... ta ad accogliere un grande ... blico di sportivi e di appassi... allo sport delle armi. Per la ... da funzionerà l'apparecchio p... segnalazione elettrica dei ... Nella mattinata alle ore 10 sc... ranno sulla pedana le squadre ... R. S. Ginnastica Triestina e l'Accademia di Napoli. Nel p... riggio, alle ore 14.30, ci sarà contro Napoli-Pro Vercelli; ore 16.30 la R. S. G. Triestina contrerà la Pro Vercelli. Rito... remo fra giorni sull'argomento ... fornire altri particolari sulla ... ressante manifestazione e per ... inoltre i nominativi delle sq... in lizza.

La Serie C a Trieste Domenica il Ponziana incontra l'undici trevigiano

Reduce da una serie di tras... il cui bilancio può considerarsi ... disfacente, il Ponziana farà d... nica la sua ricomparsa sul te... di S. Andrea per incontrare il ... viso. E' viva nei giocatori trie... la volontà di rivincita sui pro... avversari, che, nel girone di a... ta, li hanno inchiodati ad una ... vera sconfitta. E più viva è l'a... degli sportivi ai quali non pu... sere sfuggita la constatazione ... la squadra bianco-celeste è an... in lotta per la promozione e d... lusingata da una calendario ... revole, ha fermissime intenzio... riguadagnare strada a tempo d... loppo.

La partita s'inizierà alle 15.

Il nostro Concorso pronostici Nove concorrenti a quota ...

Il gruppo dei concorrenti co... punti si fa di ora in ora più ... meroso. Anche durante le ope... ni di controllo del pomerigg... ieri sono state rinvenute due ... de con dodici punti, così che i ... correnti con tale punteggio ... sinora i seguenti, Gabbini Gi... no, Babuder Irma, Puja Or... Girizia, Radovan Gianni, Ca... Vinicio, Calligaris Bruno, G... Luigi, Lussi Vittorio, Dajas D... nico, tutti da Monfalcone.

Lo spoglio continua e nella ... nata di domani daremo forse ... sultati definitivi.

A Roma avrà inizio doman... allenamento collegiale di pat... gio artistico. A tale allenamen... stato convocato un folto num... atlete delle Provincie di Udine, ... rese, Genova, Lucca, Bologna, ... pani, Roma e Napoli.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 20 febbraio 1941, ore ... Trieste, via Aldraga 5, IV p., ... cederà alla vendita di una m... cucire e mobili diversi. Il Canc... della R. Pretura.

Stitichezza
TISANA CISBEY
delizioso thè
LASSATIVO·DEPURATIVO·DIGESTIVO
L. 0,75 la busta con 4 dosi - L. 6,60 la scatola - In tutte le farmacie
LABORATORIO G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VE...

CARDUCCI

16 febbraio 1907. Trentaquattro anni fa: mattina umida e triste, folla silenziosa dietro il feretro di Giosue Carducci. E nessun discorso. Dopo, come si rompesse una diga. Eloquenza straripante d'ogni lato: profluvio d'inchiostri su giornali e riviste. Sfoghi polemici di parte, sfoghi letterari di tendenze, sfoghi bizzosi di piccole vendette personali sotto il pretesto dell'arte. Poi, il lungo oblio.

Oggi il Carducci rivive malgrado l'indifferenza o l'ostilità delle nuove poetiche. Si direbbe anzi che la sua figura, col passare degli anni, acquisti sempre maggior rilievo, quasi attingendo dagli eventi attuali nuova luce e nuova grandezza. E' questa l'era da Lui vaticinata. La sua umanità schietta e prepotente sembra respirare meglio nel clima odierno che non in quello vile de' suoi tempi: miseri tempi davvero, di un'Italia decadente e discorde che, dopo essere stata folgorata, durante le guerre liberatrici, da bagliori superbi di eroismo, stentava poi a compiere la propria unità nazionale; e, compiutala con la presa di Roma, andava ad assestarsi, preferendo bizantineggiare in discussioni vane e superflue o sorridere scettica sulle conquiste pagate col sangue.

Il Carducci aveva colpita per l'appunto quell'Italia anti-italiana, e impegnata nella lotta ogni sua arma più efficace. Ecco perchè Egli fu dai suoi contemporanei più bestemmiato che esaltato, e la sua poesia più vilipesa che compresa. Alla fine, però, si impose. Le ire politiche si vennero via via placando, e la musa, addolcitasi nel *Canto dell'Amore*, potè alla fine dalle roventi atmosfere di parte riparare in più serene e meditate visioni. Anche la forma gli si era affinata nella austera disciplina dell'arte. E l'unanime riconoscimento che gli venne non solo dagli italiani ma anche dagli stranieri, decretò a Lui la gloria. Ma ormai il cammino era compiuto. Gli allori che dovevano incoronare la sua fronte servirono a ornare la sua sepoltura.

*

Varia fu la fortuna del Carducci, come quella di tutti i grandi. Venne la guerra del '15, e la nostra vittoria misconosciuta dagli ex alleati e, all'interno, tradita dai sovversivi. Inaridito per breve il senso della unità nazionale, si era anche inaridito, fuor che nell'animo di pochi fedeli, il culto della poesia carducciana. E poi si ricominciò a parlare di arte. Ma i gusti mutati e un eccesso di zelo novatore alimentarono una critica negativa, ironicamente dissolvitrice. Si era diffuso in certi cenacoli letterari il vezzo di dissertare elegantemente intorno alle nuove tendenze d'oltralpe.

Il «simbolismo» francese col Verlaine, col Mallarmé e il Rimbaud, già dal principio del secolo aveva preparato il nostro «decadentismo».

Fr. Jammes e il belga Rodenbach avevano segnata la via ai nostri «crepuscolari» e Paul Valéry, col suo mondo ipercosciente, attraeva nella sua orbita di suggestione la nostra poesia novissima. Così, in omaggio a tali tendenze, si relegavano nel regno delle ombre coloro che avevano avuto in rispetto la tradizione. E allora anche il destino dell'opera carducciana parve segnato. Ciò non meraviglia, anche se duole. Come poteva, infatti, colui che aveva posto Roma a centro del proprio mondo poetico piacere a chi poneva, invece, se stesso a centro dell'universo? Come poteva il poeta che seppe elevare le proprie passioni sino ad oggettivarle epicamente nella passione di patria e confondere il palpito ardente del proprio cuore nell'ampio respiro dei popoli, riuscire gradito a chi invece tendeva a subbiettivare in un lirismo intimo e frammentario i propri fantasmi? Come poteva il Carducci, sanamente romano ed italiano, interessare chi letterariamente accettava mode e modi stranieri, rinnegando la tradizione?

Si diceva: «Ma è retorico». Accusa ingiusta, se per retorica devesi intendere esteriorità sfarzosa e gracilità sostanziale. Se vi fu mai poeta nutrito di contenuto, quegli fu proprio il Carducci, che sdegnò il vaniloquio e la realtà, facendo anzi della realtà storica la base fondamentale della sua poesia.

Si diceva: «E' enfatico». Ma anche qui c'è un grosso equivoco. Si potrà accusare di ènfasi chi a voler cantare ciò che non inturgidisce le vene e gonfia le gote per alzare il tòno della propria voce. Ma quando si tratti di quel che s'ha dentro, per assoluta e imperativa necessità dello spirito, allora la voce trova senza sforzo il tòno giusto che riesce a commuovere.

Accusare quindi il Carducci di retorica fu un'ingiustizia, perchè fu voler gabellare per falso, per pretenzioso, ciò che non fu se non l'espressione spontanea e necessaria sia rispetto allo spirito di lui, sia rispetto al genere di poesia da lui stesso trattato. Purtroppo, o per ignoranza o per malafede, o anche semplicemente per leggerezza, spesso si confondono i termini; e, se si canta di Patria, non bastano la fede pura e il calore sincero a salvare dal preconcetto della letteratura.

Più o meno, le stesse accuse si muovono oggi dai poeti novissimi al maremmano. Chi segue la estetica della poesia «pura», la quale porta all'estremo il frammentismo e si sforza di evadere dal reale, non per idealità morali o spirituali ma per ricercare zone psichiche inesplorate nel mondo del subcosciente movendo verso la rarefazione dei valori logici ed umani, non può naturalmente sentire ed amare un poeta come il Carducci, così sanamente e precisamente concreto.

Non faremo noi qui il processo ai gusti mutati e alle poetiche ultime, delle quali pregiamo tuttavia l'ansia novatrice e il vigore sintetico mirante a scavare nella parola significati sempre più riposti e profondi; nè vorremo sostenere che l'opera poetica del Carducci, spece quella della giovinezza, sia immune da difetti, riconosciuti, del resto, anche da lui. Ma è per noi indiscutibile il valore ideale e plastico di essa; e crediamo che le *Odi barbare* siano destinate a vincere il tempo per la vitalità che loro deriva da quel superbo innesto del moderno sull'antico, nel quale si attuò l'intento di *innovare rinnovando*.

Noi pensiamo che il poeta debba guardare non solo dentro se stesso ma anche *fuori* di se stesso. La vita è uno scambio continuo di forze esteriori e interiori. Ogni stato di emotività intima obbedisce a stimoli esterni. La stessa inquietudine romantica, lo stesso tormento inesplicabile che talvolta ci rode, non sono infine che un riflesso di cause non individuabili, fluttuanti, come un fluido misterioso, intorno a noi, al di fuori di noi. Lo stesso dolore che fece grande la poesia leopardiana non fu che un riflesso del dolore universale: quel dolore, cioè, che ha le radici nella vita cosmica e fa di questa una eterna agonia.

Ma, per tenerci al Carducci, noi dobbiamo ricordarlo non solo come il poeta più vero della nostra passione romana e imperiale, ma come maestro indimenticabile di umanità. Egli ebbe della scuola un concetto sano e sacro: voleva che avesse a formare l'anima della terra patria italiana. Così educò i giovani ad anteporre nella vita «l'essere al parere, il dovere al piacere»; a mirare, nell'arte, «anzi alla semplicità che all'artificio, anzi alla grazia che alla maniera, anzi alla forma che alla pompa, anzi alla verità e alla giustizia che alla gloria».

Per questo senso di probità spirituale ed artistica noi ricordiamo oggi il Carducci: e soprattutto per il suo cocente amor patrio, che gli fece presentire, com'è dei grandi poeti che amano e credono, un ordine nuovo di libertà e di giustizia nell'Italia e nel mondo.

Luigi Orsini

I mussulmani della Libia
rispondono alle balordaggini di Churchill

Roma, 13

Nell'ultimo discorso pronunciato alla Radio Londra, Churchill ha detto tra l'altro che si deve alla armata di Wavell se «le disgraziate tribù arabe che soffrivano il tirannico regime italiano sono state liberate».

Una confutazione alle balordaggini del Primo Ministro inglese è data dalla dichiarazione che il Muftì di Tripoli, Abdul Assad el Alem, ha fatto attraverso la Radio Bari proprio poche ore prima che Churchill leggesse il suo roboante sproloquio. Il Muftì ha fra l'altro affermato:

«I mussulmani della Libia, che il Governo italiano ha colmato di benefici e di continui favori, sentono che devono ad esso gratitudine e riconoscenza. La lingua è incapace di esprimere tali sensi di riconoscenza dinanzi all'immensa benevolenza che il Governo italiano ha sempre avuto verso i mussulmani della Libia. Per quanto si esalti l'opera del Governo è sempre troppo poca cosa in confronto della cura e dell'interessamento dimostrati dal Governo italiano per i suoi sudditi mussulmani e per i loro interessi vitali in tutti i campi: materiali e morali e spirituali.

La migliore prova di quello che noi diciamo è la visione diretta: poichè solo questa è l'argomento decisivo che impone il silenzio a chi fa della propaganda, spinta da scopi abietti e interessati. Noi siamo sicuri che tale propaganda è fatta solamente per l'interesse degli inglesi e non per pietà verso i mussulmani della Libia; perciò non proviene da un sacrificio di coscienza nè deriva da un sentimento di bene per la Libia e per i libici, ma è semplicemente fatto a favore dell'Inghilterra.»

Una missione della Marina tedesca
visita gli Stabilimenti «Fiat»

Torino, 13

La missione della Marina tedesca, giunta ieri sera nella nostra città, ha visitato stamane la Fiat grandi motori, ricevuta dal direttore centrale e dai tecnici dello stabilimento che hanno accompagnato i visitatori attraverso i reparti. I tecnici tedeschi si sono vivamente interessati alle importantissime costruzioni ed hanno espresso la loro ammirazione per la perfezione raggiunta in questo settore. Al termine della visita i componenti la missione, unitamente ai tecnici dello stabilimento, hanno inneggiato al Duce e al Führer.

Volti nuovi dello schermo italiano: Eva Dilian

Cinquecento partecipanti
al terzo «Premio Cremona»

Cremona, 13

Il 31 gennaio scorso, con la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione, si è conclusa la prima fase del terzo concorso di pittura del «Premio Cremona» che, come è noto, ha per tema, dettato dal Duce, la Gioventù Italiana del Littorio. I pittori concorrenti all'importante manifestazione artistica cremonese sono circa 500 con oltre 600 opere.

Tale cospicuo numero di concorrenti acquista maggiore rilievo ed importanza, se si tengono conto le particolari contingenze del momento ed il fatto che molti artisti si trovano, o già richiamati alle armi o in attesa di richiamo.

Anche quest'anno la Mostra delle opere si effettuerà nel periodo maggio-luglio, e sarà ordinata ancora nelle sale del Palazzo Affaitati in Cremona. Le opere da esporre verranno scelte e coordinate dalla stessa giuria che dovrà poi assegnare i premi tenendo conto, nel suo giudizio, del «referendum» indetto fra tutti i visitatori della Mostra.

I mali interni del Sud Africa

300 mila "Poor Whites,, vivono in miseria nel Paese dell'oro

Ma centotrentamila ebrei su neanche due milioni di bianchi dominano la vita economica e culturale

I recenti disordini nel Sudafrica non sono un caso sporadico nè soltanto in relazione con gli attuali avvenimenti bellici, ma la conseguenza di una tensione che dura ormai da decenni in questo Dominio. Sebbene l'Unione sudafricana passi per uno Stato unitario, questa unità è di fatto assai problematica.

L'origine del dominio

Basta pensare come s'è costituita l'Unione sudafricana per persuadersene. Essa è sorta già nel maggio 1910, otto anni soltanto dopo la fine della guerra anglo-boera, condotta dalla Granbretagna con la ferocia ormai nota. Lo Statuto di Dominio, vale a dire l'assunzione tra gli Stati coloniali inglesi con amministrazione autonoma, allora fu negata a quel territorio del Sudafrica che gli Inglesi avevano strappato nel 1806 agli Olandesi. Le truppe d'occupazione inglesi rimasero nel Paese e si ritirarono soltanto nel 1921, 115 anni dopo la brutale conquista. E il Sudafrica fu riconosciuto quale Dominio solamente in quell'anno.

Allora era Presidente dei Ministri Smuts. Egli mostrava i denti agli Inglesi, solo che gli si presentasse l'occasione. Oggi quest'uomo ha cambiato completamente opinione ed è divenuto un arnese in mano dell'Inghilterra. Nel 1924 gli successe al Governo Hertzog, un vero figlio boero, sia per cultura che per attaccamento all'antica tradizione olandese. Per quanto ciò possa ora sembrare strano, questo autentico boero fu a quel tempo avversario di Smuts, perchè questi seguiva una corrente che sosteneva con intransigenza il «Right of Secession», vale a dire il diritto del Dominio di staccarsi completamente dall'Inghilterra e dal nesso dell'Impero, rivendicando la completa indipendenza. Hertzog era del parere che ottenuto lo Statuto ed entrati a far parte dell'Impero, occorreva ormai ricercare lealmente una base di collaborazione con Londra e non riaprire subito la lotta con il problema della secessione.

Ma neppure Hertzog riuscì a creare un'atmosfera di cordialità con Londra, perchè gli imperialisti britannici ritennero le sue proposte di collaborazione come un segno di debolezza e, quando tra lui e Londra sorse la questione per la bandiera, il Governo britannico si impuntò, contro il solito, su questa formalità e non cedette. Perciò l'Unione oggi ha due bandiere: l'«Union Yack» e il tricolore nazionale olandese.

La calata degli ebrei

Malgrado ciò, parve a un dato momento che Boeri e Inglesi avrebbero trovato un terreno di sincero accordo e collaborazione. Ciò avvenne nel 1933, quando i nazionalisti boeri, guidati da Hertzog, s'accordarono con il partito sudafricano anglofilo e crearono un Governo di coalizione; ma l'anno seguente, tutti e due i partiti si sciolsero.

Nello stesso anno il dott. Malan fondò un nuovo partito nazionalista che non voleva saperne di alcun legame politico dell'Unione con la Granbretagna. Esso contemporaneamente voleva impegnare la lotta contro il capitalismo e la grande industria, sollevare le sorti dell'agricoltura, creare una netta separazione tra bianchi e negri.

Durante la lotta elettorale del 1938, il dott. Malan allargò ancora il suo programma: la neutralità sudafricana doveva essere assicurata nel caso di qualsiasi conflitto in Europa; ogni ulteriore immigrazione di ebrei doveva essere resa impossibile. Ma il dott. Malan conquistò in quelle elezioni soltanto 27 seggi su 150, mentre il partito del Governo ne ottenne 111.

La giudaizzazione del Sudafrica procedeva con ritmo accelerato. Nel 1926 l'Unione contava già 71.800 ebrei; oggi gli ebrei sono saliti a 130.000 sopra una popolazione bianca di 1.859.000 abitanti. Il numero dei negri supera di tre volte quello dei bianchi.

Questa situazione provoca gravi tensioni. Come sempre avviene, i 130.000 ebrei dominano la vita economica e culturale assai al di là di quanto non comporti la loro proporzione numerica. Non soltanto i posti con più alti guadagni nelle miniere d'oro, nelle Banche e nel commercio sono occupati dagli ebrei, ma anche nelle professioni, come farmacisti, medici, avvocati e persino negli impieghi statali gli ebrei hanno una posizione predominante.

L'ebreo Schlesinger è proprietario dei più importanti giornali, di quasi tutti i cinematografi e di numerosi locali di divertimento. Per le case costruite con cattivo gusto corre la designazione di «stile Schlesinger».

I Boeri costituiscono il 65 per cento della popolazione bianca e parlano l'«africaan», un linguaggio sviluppatosi dall'olandese. L'africaan è, accanto all'inglese, la seconda lingua ufficiale del Paese. Non si deve però credere che tutti i Boeri africaandi sieno nemici degli Inglesi. Finchè stavano economicamente bene e occupavano posti di comando erano, ancora di recente, anglofili, perchè ritenevano di poter solo così assicurare il benessere del Paese.

I «Poor Whites»

Ma, come già nel dicembre del 1936, anche tempo fa un cittadino britannico del Sudafrica rilevava, in una comunicazione alla radio inglese, che il numero degli africaandi che passano nel campo antibritannico si fa sempre più numeroso. E ormai gli africaandi i quali sostengono che la loro unione con l'Inghilterra e la collaborazione con gli altri Domini dell'Impero non reca loro alcun vantaggio nè politico nè economico, sono ormai la quasi totalità.

La situazione dei bianchi nel Sudafrica non è affatto invidiabile. Lo dimostra le condizioni di miseria in cui vivono i cosiddetti «Poor Whites», i «poveri bianchi». Già nel 1916 uno studioso calcolava che un ventesimo della popolazione bianca viveva stabilmente nella più squallida miseria. La maggior parte di costoro sono demoralizzati e senza speranza. Nel 1930 la situazione era peggiorata perchè i «bianchi poveri» erano oltre 300.000!

Perchè tanta miseria in un Paese così favorito dalla natura tanto per le sue ricchezze agricole che industriali? Inglesi e ebrei, preoccupati soltanto di accumulare ricchezze in breve tempo, non pensarono a risolvere il problema. A Johannesburg ci sono più automobili che contribuenti delle imposte e i grattacieli s'alzano fino al diciottesimo piano. In questa città, fondata nel 1886, si va a gara nel superare gli Americani. Tutti gli sforzi sono concentrati nelle miniere d'oro e si è fieri del continuo aumento della produzione, portata da 10.48 milioni d'once nel 1934, a 11.7 milioni nel 1937. Gli azionisti delle miniere d'oro guadagnarono 6.8 milioni di sterline nel 1932, e ben 15,8 milioni nel 1934.

Ricchezze trascurate

Al problema fondamentale del Sudafrica, la mancanza di pioggia da un lato e le violente precipitazioni atmosferiche, tanto più violente e rovinose quanto più rare, nessuno ha avuto tempo di por mente.

Nel 1935, quando il *Times* pubblicò un numero speciale sul Sudafrica, in occasione del 25.o anniversario della proclamazione dell'Unione, fu proprio questo giornale a mettere in rilievo che se le miniere d'oro erano una fonte di ricchezza, in realtà il benessere generale del Sudafrica doveva essere ricercato nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame. Il Paese resterà — osservava il giornale — anche quando le miniere d'oro saranno esaurite, e bisogna coltivarlo e curarne tutte le risorse. L'industrializzazione furiosa era giudicata malsana.

Nello stesso senso, seppure in altra direzione, si esprimeva alla radio londinese un anno dopo, un ingegnere sudafricano, il quale avvertiva che una politica economica lungimirante non dovrebbe limitarsi allo sfruttamento delle miniere d'oro, ma occuparsi anche delle altre ricchezze minerarie, come il ferro, il carbone, il manganese, il cromo, l'asbesto, il volframio e il vanadio. E soggiungeva che non si dovrebbe dimenticare come buone fonti di guadagno sono anche la lana, le frutta, le pelli.

Il citato numero del *Times* s'occupava anche del problema dei negri che dal 1910 era «la parte meno soddisfacente della vita sudafricana».

Da allora i contrasti sul trattamento da usare verso la popolazione negra si sono acuiti anzi che assopiti.

*

I richiami dei mariti: una cuccagna!
La delinquenza femminile
preoccupa le autorità inglesi

Lisbona, 13

«Preoccupante aumento della delinquenza femminile, le ragazze riempiono le prigioni». Questi sono i titoli che il londinese *Daily Mirror* premette ad un lungo articolo di commento ad una intervista concessa ad un suo redattore da Sir Cyrill Claney, alto funzionario del Ministero dell'Interno, preposto agli istituti di pena.

Dopo aver a lungo dissertato sulle cause che possono aver provocato l'impressionante aumento della delinquenza femminile in Inghilterra, il giornale viene alla conclusione che il grave fenomeno trova, se non una giustificazione, per lo meno una spiegazione nello stato di desolata tristezza in cui si trovano i maggiori centri urbani inglesi in seguito ai continui allarmi aerei cui sono sottoposti. Una interessante osservazione, derivante dalla minuziosa inchiesta compiuta in varie città e da confronti statistici con l'anteguerra, è quella della differenza sostanziale esistente tra il tipo delle donne incarcerate nell'anteguerra e quello delle odierne detenute. Mentre prima si trattava di donne sulla mezza età appartenenti ad ambienti notoriamente dediti alla malavita, oggi invece vengono arrestate ed incarcerate donne molto giovani, in gran parte avvenenti e provenienti da ambienti che non avevano avuto, fino ad ora, nulla a che fare con la polizia e con l'autorità giudiziaria. Le conseguenze del grave stato di guerra, sia spirituali che materiali, concorrono a fare, di ragazze spensierate, delle donne senza ritegno e dissolute. L'assenza dei mariti, sotto le armi, anzichè dare alle giovani spose inglesi un maggiore senso di dignità e di riserbo non ha fatto, per molte di esse, che offrire loro l'occasione per mancare ai doveri di spose e di madri.

Contro questa gravissima assenza di senso morale, il giornale si scaglia con parole di fuoco ed invoca dalle autorità severi provvedimenti, dimostrando che mai, come ora, le celle delle carceri femminili sono state così piene di detenute. I funzionari addetti alle carceri e quelli addetti alla assistenza non hanno saputo fino ad ora fare altro che esprimere la loro viva preoccupazione. Il giornale cita quindi alcuni casi particolarmente significativi che sono stati riferiti da Sir Cyrill Claney per dimostrare la gravità del problema e attrarre su di esso l'attenzione delle competenti autorità. Egli ha dichiarato che il numero delle madri che vengono punite per gravissima incuria verso i loro figli, continua ad aumentare. Molte di queste si erano allontanate da casa rinchiudendo i loro figli in tenera età senza assistenza alcuna, per tutta la giornata.

Sono state fatte delle grosse retate di polizia in ambienti di dubbia fama, dove sono state arrestate ragazze tra i 15 e i 20 anni che abusavano della mancata sorveglianza dei padri richiamati alle armi. Sono state scoperte delle intere bande di giovani donne che, per non lavorare, organizzavano furti e ruberie nelle abitazioni lasciate incustodite durante gli allarmi aerei. Il giornale conclude osservando come nel bilancio passivo della guerra, questo tristissimo fenomeno non è certo fra i meno importanti, soprattutto per gli effetti deleteri che esso avrà sulle generazioni future.

L'alto concetto informatore
del nuovo ordinamento giudiziario

Scelta rigorosa della persona cui è affidata la missione di amministrare la giustizia - Elevamento del prestigio del giudice di fronte al popolo

In testa alla lunga serie di provvidenze, perfezionate in questo periodo di attività legislativa intensa, deve esser posto il nuovo ordinamento giudiziario, approvato con R. D. 30 gennaio 1941 XIX, n. 12, ed avente vigore dal 21 aprile prossimo. In questa legge — fondamentale perchè riguardante la formazione del giudice, dell'uomo cui è demandato di assimilare e trasformare la volontà astratta di legge in un comando concreto, attuale e giusto — rifulge la singolare ampiezza di vedute del nostro Guardasigilli e la profonda sua conoscenza dell'annoso problema giudiziario. La sua ardua fatica ha dato un'opera che porta l'impronta inconfondibile di una meditazione deliberata e di una realizzazione geniale.

Il conte Grandi aveva di fronte a sè un problema da tutti segnalato, molte volte affrontato, giammai adeguatamente risolto. Fedele al disegno tracciato nel memorabile discorso pronunciato il 10 maggio 1940 XVIII al Senato del Regno, egli lo ha risolto in modo completo:

Le grandi linee della riforma

Le grandi linee della riforma possono essere così tratteggiate:

a) scelta rigorosa delle persone cui deve essere affidata la difficile missione di amministrare giustizia;

b) elevamento del prestigio del giudice di fronte al popolo;

c) approntamento delle condizioni idonee ad assicurare, da parte di un giudice attivo, solerte e sensibile alle ognor mutevoli esigenze della vita sociale, l'amministrazione di una giustizia pronta, severa ed umana.

Era necessario pretendere innanzi tutto che le persone alle quali deve essere affidata dallo Stato la sublime missione di rendere giustizia portassero la distinzione di doti di cultura e di carattere non comuni. Simili doti debbono possedere indistintamente non soltanto coloro che aspirano alla carriera giudiziaria, ma anche i magistrati onorari.

La scelta dei giudici conciliatori, dei vice conciliatori, dei vice pretori deve cadere su elementi capaci di assolvere degnamente per requisiti di indipendenza, carattere e prestigio le funzioni di magistrato onorario. Gli stessi criteri valgono per la scelta degli esperti del Tribunale dei minorenni e della sezione della Corte di Appello per i minorenni. Quanto al magistrato di carriera, per essere ammesso a funzioni giudiziarie, egli, oltre a possedere i prescritti requisiti di cultura, deve aver sempre tenuto illibata condotta civile, morale politica.

Nella gerarchia il primo grado è quello di uditore giudiziario il quale deve prestare un tirocinio della durata di almeno due anni presso le Preture, i Tribunali e le R. Procure, con opportuni avvicendamenti, in modo da completare la sua preparazione ed acquisire, attraverso l'insegnamento e l'esempio dei capi, la conoscenza di tutti i rami di servizio e l'abitudine ad una regola austera di vita. Compiuto il tirocinio, l'uditore è ammesso a sostenere un esame pratico, superato il quale consegue la nomina ad aggiunto giudiziario e — entrato così definitivamente nell'ordine giudiziario — viene destinato ad esercitare le funzioni di Pretore, ovvero quelle di giudice o di sostituto Procuratore del Re Imperatore.

Un inconveniente eliminato

L'ordinamento abrogato prevedeva la separazione fra la carriera dei pretori e quella dei giudici collegiali. Tale distinzione, mai abbastanza giustificata, si risolveva, in effetti, in una diminuzione di prestigio per i pretori. A ragione non ci si poteva sottrarre all'impressione che il pretore, pur essendo «il magistrato più immediato e vicino e quindi l'organo di giustizia forse il più delicato e importante dal punto di vista sociale e politico», appartenesse ad una categoria inferiore di magistrati e che lo Stato trascurasse gli interessi privati di minore entità — talvolta essenziali per le parti meno abbienti — ed accordasse conveniente tutela soltanto alle controversie di competenza dei Tribunali. Ora la riforma ha eliminato questo gravissimo inconveniente.

Per entrare in magistratura occorre sempre superare l'esame di uditore e compiere il tirocinio richiesto. Soltanto all'atto della nomina ad aggiunto giudiziario quest'ultimo deve dichiarare se intende optare per la carriera collegiale o per il pretorato. Ma i due ruoli non sono chiusi. Il Ministro può disporre in ogni tempo il passaggio, nel ruolo dei pretori, di giudici o sostituti Procuratori del Re Imperatore che ne facciano domanda ed abbiano ottenuto parere favorevole dal Consiglio giudiziario. Così anche i pretori possono, partecipando ad un concorso, far passaggio nel ruolo della magistratura giudicante entro i limiti del 50 per cento delle vacanze complessive verificatesi nel ruolo stesso. La quale elasticità di passaggio da un ruolo all'altro consente di meglio valorizzare, nell'interesse del servizio, le attitudini di ogni magistrato.

Ridonato, con questo provvidenziale sistema di unificazione, l'indispensabile prestigio all'intero organismo giudiziario, con altre disposizioni se ne sono accresciuti i poteri ed il decoro. I magistrati sono esenti da qualunque ufficio e pubblico servizio estraneo alle loro funzioni, eccettuato il servizio militare.

Sistema delle promozioni

Tutto l'indirizzo della riforma demanda al giudice di temprare nel suo diuturno nobile lavoro la propria cultura e, più ancora, la propria esperienza di uomo, non avulso dalla realtà della vita ed animato da ogni più umano e penetrante senso di giustizia. Il Guardasigilli aveva già rilevato: «più che il giudice dotto lo Stato vuole il giudice giusto». In tale intento, egli ha escogitato un sistema di promozioni che «mentre assicura ai magistrati più meritevoli un più rapido sviluppo di carriera, non scoraggia la grande massa dei buoni».

Le promozioni in Corte di Appello — dove occorrono magistrati non solo di dottrina ma anche di profonda esperienza — sono di regola conferite in seguito a scrutinio di anzianità. Soltanto una ristretta percentuale di posti è riservata a giudici che si siano distinti per eminente grado di coltura, di maturità e di attitudini alle funzioni giudiziarie e che abbiano superato uno dei due concorsi previsti: quello per titoli ed esami dopo almeno 10 anni di servizio, quello per titoli dopo almeno 17 anni. Le promozioni in Corte di Cassazione sono, invece, conferite per due terzi ai consiglieri di Corte di Appello che abbiano superato un concorso per titoli con esperimento orale. Un solo terzo di posti è riservato ai consiglieri classificati meritevoli in seguito a scrutinio di anzianità.

Perchè poi il magistrato giudicante, a qualsiasi grado appartenga, possa con assoluta indipendenza e libertà attendere al suo delicatissimo compito, è assistito dalla prerogativa della inamovibilità: il che importa ch'egli non possa, senza il suo consenso, esser destinato ad altre funzioni o tramutato in altra sede, salvo casi eccezionali, nei quali però occorre il parere di una speciale Commissione presieduta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione. Questi presiede anche la Suprema Corte disciplinare, la quale solamente — aboliti i Consigli disciplinari distrettuali del vecchio ordinamento — è chiamata ad applicare le sanzioni disciplinari al magistrato che manchi ai suoi doveri o che comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario o che, con la sua condotta, si renda immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve sempre godere.

Questo fugace esame della completa e radicale riforma operata dal Ministro Grandi nel nostro organismo giudiziario è sufficiente a mettere in luce come il Regime abbia approntate le più favorevoli condizioni perchè l'immensa opera legislativa intrapresa — degna della nostra millenaria tradizione giuridica — irradi ancora dovunque, attraverso le sagge ed umane decisioni del «buon giudice», il senso del diritto e della giustizia.

LUTTO DEL GIORNALISMO E DEL TEATRO

GINO ROCCA
è morto ieri a Milano

Milano, 13

Si è spento improvvisamente questa sera in seguito ad un attacco di angina pectoris il giornalista Gino Rocca, notissimo anche come romanziere e commediografo. Da circa un anno Gino Rocca era costretto a letto da una forma settica derivantegli da postumi di ferite di guerra e per la quale aveva anche dovuto subire l'amputazione di un arto.

Non appena la notizia si è sparsa in città è stato subito un accorrere all'abitazione del camerata scomparso di autorità, personalità, giornalisti e scrittori. Fra i primissimi a giungere per rendere l'estremo omaggio alla salma è stato il cav. di gr. cr. Sandro Giuliani che era legato a Gino Rocca da antica e saldissima amicizia.

Il Prefetto non appena appresa la notizia della morte ha disposto perchè venisse telefonicamente avvertito il Duce. Nella camera ardente sono stati posti vicino alla salma il gagliardetto dei Sansepolcristi, il gagliardetto del Gruppo fascista d'Annunzio e il gagliardetto del Popolo d'Italia. *I funerali avranno luogo sabato.*

Gino Rocca, giornalista, romanziere e drammaturgo, nacque a Feltre il 22 febbraio 1891. Si laureò in legge a Torino.

Avviatosi al giornalismo, giovanissimo, è stato critico drammatico espertissimo del *Popolo d'Italia* e redattore politico di buone battaglie nazionali sino dalla fondazione del grande quotidiano fascista. Scoppiata la guerra italo-austriaca vi partecipò da volontario, raggiungendo il grado di capitano dei granatieri di Sardegna. Fu ferito due volte — ad Oslavia e sul Carso — e decorato al valore.

Scrittore di novelle, un critico italiano lo riaccostò al De Amicis nel senso che aveva rinverdito alcuni atteggiamenti spirituali dell'autore di «Cuore». E particolarmente l'analisi, concepita e svolta con passione, dell'anima umana, e una naturale tendenza a risolvere in forme di tenerezza momenti complessi e supremi della psiche. Affermatosi luminosamente con «Uragano», romanzo di forte ossatura, chiarì queste caratteristiche del suo spirito in numerose novelle di contenuto ora scettico, ora amaro. Fra le sue raccolte di novelle citiamo «Le scimmie», «La farsa dei nevrastenici», «Amare». Un libro di versi, «Riverberi», mostrò le sue doti di poeta.

Il teatro in un secondo tempo della sua carriera letteraria trovò in lui un autore instancabile. Le sue opere teatrali, in tre atti, sono molte; innumerevoli le minori, in un atto, che furono definite anche talora «modelli del genere». Fedele ai canoni della gloriosa tradizione scenica nostra, egli ha portato nei propri lavori audacia di temi disparati, passando dal grottesco alla commedia gaia di carattere, dall'intimo più delicato alle più robuste espressioni del dramma passionale. Risolto tecnicamente un problema di razza e di colore con il dramma coloniale «Le Liane», cercò lo sfondo politico nel 1919 con la commedia «Noi». Diede al teatro gaio «Le farfalle» e poi «Le pecorelle»; tentò un'ardita innovazione con «Tragedia senza eroe» e suscitò clamore di discussioni con l'«Uccisione di un generale in Cina», grottesca drammatizzazione di una verità volterriana. Superato il faticoso periodo delle diffidenze del pubblico, entrò in quello dei successi più schietti e calorosi con «Gli amanti impossibili», «Se no i xe mati, no li volemo», «Il nido rifatto», «La scorzeta de limon», «Il gladiatore morente», «El sol sui veri», commedia in tre atti, «L'inganno» in collaborazione con Pio de Flaviis, «Sior Tita Paron», «L'imbriago de sesto», «Il terzo amante» e «Gli allegri sposi di Cortina» (giugno 1938).

Al plauso del pubblico, che amava molto questo drammaturgo di estrema sensibilità e di leggiadria di dialogo, ha risposto sempre il plauso della critica. Il suo teatro veneziano ricordava Giacinto Gallina e in realtà esso continuava la grande tradizione e la adattava alle esigenze moderne. Chi non ha applaudito «Se no i xe mati no li volemo»? Renato Simoni giudicò che un atto secondo simile era da tempo sconosciuto al teatro italiano, così perfetto, armonioso, aderente alla originalissima trama e alla singolarissima figura dei personaggi. Un capolavoro, al quale altri sono seguiti, con vena inesauribile, che, crediamo, abbia pochi esempi, anche fuori d'Italia.

Nel gennaio del '30 a Roma vinse con il suo romanzo «Gli ultimi furono i primi» il Premio Bagutta di 5000 lire. «Gli ultimi furono i primi» è il romanzo della sua Venezia eternamente tale, che si ricostruisce sempre in sè stessa. E, con l'autore, questo spirito e questo sentimento di buona e salda tradizione sono stati salutati quando la sorridente figura di lui è apparsa in «Bagutta» a sentirsi dire da Orio Vergani, che presiedeva, quanto affetto e quanta considerazione avessero fatto raccogliere i suffragi sopra il suo nome.

Il Rocca ebbe in quell'occasione grandi feste da scrittori e giornalisti milanesi che si strinsero intorno a lui in un fraterno banchetto. Poichè egli era amatissimo dai suoi colleghi, che lo vollero anche segretario del Sindacato giornalisti di Milano sino dal 1934 e gioirono allorchè fu nominato consigliere della Società italiana autori ed editori e membro della Corporazione dello spettacolo.

Nel luglio del '37 lasciò *Il Popolo d'Italia* per andare a dirigere il *Gazzettino* di Venezia. I suoi colleghi del *Popolo* lo salutarono prima della partenza in una riunione vibrante di affetto. Fra gli applausi intensi dei convenuti, che erano più di un centinaio, il dott. Giorgio Pini, redattore capo del *Popolo d'Italia* e direttore uscente del *Gazzettino* rivolse a Rocca il fiero commosso saluto del giornale del Duce, presso il quale Rocca era stato critico drammatico per 22 anni. Egli ricordò la nobile figura di Rocca come giornalista e fondatore, agli ordini di Mussolini, del giornale che fu ed è bandiera gloriosa della Rivoluzione fascista, e come artista, commediografo e scrittore. E si rese interprete del fervido voto augurale che accompagnava Gino Rocca mente stava per accingersi alla nuova fatica.

Rimase al *Gazzettino* sino al principio dell'agosto 1938, quando lo lasciò per assumere incarichi di carattere organizzativo nel settore autori e scrittori presso la Confederazione dei professionisti ed artisti.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto agli iscritti dell'Ass. Pubblico Impiego

La riunione sarà presieduta dal Federale
Raduni in ogni centro della Provincia

D'ordine del Segretario del Partito, alle 8.45 di domenica prossima avrà luogo al Teatro Fenice, alla presenza delle autorità e gerarchie provinciali, il rapporto agli iscritti dell'Associazione Fasc. Pubblico Impiego del capoluogo, che sarà presieduto dal Segretario federale.

Sono comandati a presenziarvi tutti gli iscritti all'Associazione anzidetta. Nei centri della provincia i rapporti saranno tenuti presso le sedi dei Fasci di Combattimento e saranno presieduti dai segretari politici.

Alle ore 9.45 verrà ascoltato il radio rapporto del fiduciario nazionale. Per gli iscritti al Partito è prescritta l'uniforme fascista. Per le modalità del rapporto valgono le disposizioni impartite dal fiduciario provinciale.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella X Zona di Aurisina

In sostituzione del camerata Virgilio Brovedani, richiamato alle armi, il Segretario federale ha nominato ispettore per la X Zona il fascista dott. Leopoldo Zani, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1925, ex combattente, ufficiale nelle Forze Armate. Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Brovedani per la tanto fattiva opera svolta.

Nel Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso

Il fascista Camillo Mistura, segretario politico del Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso, volontario della Milizia controaerea, cessa a sua domanda dalla carica. Il Federale lo ha vivamente ringraziato per l'attiva e proficua opera svolta in cinque anni a favore del Partito ed ha nominato commissario del Fascio di Combattimento stesso l'ispettore di Zona. Lo scambio delle consegne avrà luogo alla presenza del centurione Tullo Campana, componente il Direttorio federale.

Nel Fascio di Combattimento di Trebiciano

Su proposta dell'ispettore di Zona il Segretario federale ha nominato vicesegretario politico del Fascio di Combattimento di Trebiciano il fascista rag. Fabio Veronese.

Nel Fascio di Combattimento di Sgonico

In sostituzione del camerata Benigno Costa, e per il periodo della sua assenza il Federale ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Sgonico il fascista Vincenzo Pignatelli, già vicesegretario politico del Fascio di Combattimento stesso. Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Costa per l'opera svolta.

Il direttore del Patronato Nazionale ricevuto dal Federale

Il Federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il direttore dell'Ufficio Provinciale del Patronato Nazionale che gli ha ampiamente riferito sull'attività svolta nello scorso anno, rilevando l'alto numero degli assistiti che nell'anno stesso sono stati 9387, quindi notevolmente superiori a quelli degli anni precedenti. Il Federale ha espresso al camerata Steidler ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per l'opera svolta.

Messa per i Caduti

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla Messa che verrà celebrata sabato alle 9, nella chiesa della B. Vergine delle Grazie.

Nella U.N.U.C.I.

Il Comando Gruppo «Unuci» comunica:

«Gli ufficiali in congedo prenotatisi per partecipare alla V gara interregionale di sci che avrà luogo dal 1.o al 3 marzo p. v. sono invitati a riunirsi nei locali del Gruppo, via S. Nicolò 7, alle 19 del giorno 18 corr. I mancanti sono considerati come rinunciatari alle gare».

L'«Unuci» comunica inoltre:

In seguito a ordini della presidenza «Unuci» questo Comando dovrà iniziare corsi di addestramento di canottaggio e combinare gare fra i migliori ufficiali remieri i quali potranno essere designati quali insegnanti. Si invitano perciò gli ufficiali in congedo, assegnati alle unità di prima linea, che desiderano praticare detto genere di sport a darsi in nota al Gruppo (via S. Nicolò 7) nel più breve tempo, anche a mezzo telefono o per lettera, ma non oltre il 18 corr.

Corso preparatorio all'Ateneo per gli aspiranti segretari comunali

In conformità al Decreto del Ministero dell'Interno 5 novembre 1938-XVII, n. 17200-D., è istituito a Trieste il corso di preparazione per segretari comunali. Tale corso provvede alla formazione teorico-pratica di coloro che intendano conseguire il diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Le lezioni verranno tenute nei locali della R. Università di Trieste, nei giorni di sabato (pomeriggio) e domenica (mattina) e avranno inizio il 22 marzo 1941-XIX. Successivamente, gli iscritti al corso di preparazione dovranno compiere un tirocinio di almeno due mesi presso uno degli uffici comunali, designati a tale scopo dal Prefetto della Provincia nella quale hanno la residenza, o in altra che sia da loro indicata. Sulle risultanze della frequenza del corso teorico-pratico e del tirocinio, verrà rilasciata attestazione di frequenza e di profittto soltanto a coloro che abbiano dato prova complessiva di maturità.

Per essere iscritti al corso di preparazione è necessario avere conseguito il diploma di maturità classica o quello di maturità scientifica, o il diploma di abilitazione tecnica (sezione commercio e ragioneria o sezione agrimensura), o il diploma di abilitazione magistrale, o quello di istituto medio commerciale, o il diploma di perito agrario rilasciato dai R. Istituti tecnici agrari, o quello di perito industriale rilasciato dai Regi Istituti industriali, o il diploma di licenza conseguito presso i Regi Istituti nautici.

Le domande di iscrizione, su carta legale da lire 4, indirizzate al direttore del corso presso la R. Università di Trieste, dovranno contenere l'indicazione del nome dei genitori, del luogo e della data di nascita, della residenza, della religione professata e la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica. Esse dovranno essere accompagnate dai documenti seguenti: 1) certificato di iscrizione al P. N. F. o al «Guf» o alla «Gil»; 2) certificato del titolo di studio richiesto; 3) quietanza dell'effettuato versamento, all'Economato della R. Università di Trieste, della somma di lire 121.

Le iscrizioni resteranno aperte fino al 15 marzo 1941-XIX. Il corso non avrà luogo, se non sarà raggiunto il numero di 20 iscritti.

Nelle Organizzazioni del Regime

Corso per visitatrici ospedaliere

Sono aperte le iscrizioni ad un corso per visitatrici fasciste ospedaliere. Per l'ammissione al corso è necessaria l'iscrizione al P. N. F., Fascio Femminile ed un diploma di scuola media inferiore. Iscrizioni esclusivamente dalle 10 alle 12 in via Roma 28, III, segreteria.

L'ultima lezione per massaie rurali al «Beuzzar»

All'ultima lezione tenuta dal dott. Giulivo, le numerose camerate presenti, hanno potuto apprendere insegnamento in merito ai lavori da farsi negli orti e nei frutteti. Il camerata dott. Giulivo ha trattato sui modi di lavorare e fertilizzare la terra, sulle semine e sull'impianto di alberi e di viti; egli ha particolarmente raccomandato l'allevamento dei conigli e delle galline. Dopo la lezione è stata sorteggiata una lotteria ed un premio di lire 50 è stato assegnato a una massaia rurale, madre di otto figli.

Doni per i feriti di guerra offerti dagli studenti del «Dante»

Ieri, verso le 15.30 un gruppo di Balilla moschettieri del 1.o Battaglione, in rappresentanza degli allievi del R. Ginnasio «Dante A.», si sono recati all'Ospedale Regina Elena ove hanno portato pacchi di doni ai nostri gloriosi feriti di guerra colà degenti.

Riuscita manifestazione al "Crda,, per le Forze Armate

Eccezionalmente festosa è riuscita la XVII manifestazione artistica fatta svolgere nel pomeriggio di ieri dal Dopolavoro dei Cantieri per i camerati alle armi. Nella bella sala di via San Francesco d'Assisi si sono dati convegno oltre trecentocinquanta militari appartenenti a vari reparti, tutti attenti all'interessante programma che è stato fervorosamente applaudito dopo ogni numero. Alla ribalta si sono avvicendati stelline e divi del microfono e della comicità: Renata Desilia, Ines Burlini, Lilli Mosetti, Nino Slobez, Alma Sisgoreo, Olga Decleva, Bianca Micheluzzi, Anna Quaranta e Nino Panzini, tutti seguiti con vivissima attenzione e costretti a concedere diversi bis. Particolari festeggiamenti ha raccolto la dinamica orchestrina guidata dal maestro Renato Ruggier, direttore musicale dello spettacolo, applaudito anche come compositore e dal quale si sono dovute replicare, fra calorose acclamazioni, le due belle canzoni «Madonnina» e «Canta il soldato». Il riuscito trattenimento ha lasciato in tutti i presenti la migliore delle impressioni e sarà ricordato a lungo.

Prolusione del prof. Collotti alla R. Università

Oggi alle 17, nell'aula I della R. Università il prof. Francesco Collotti, titolare della cattedra di storia delle dottrine politiche terrà la prolusione al corso, parlando su «La storia delle dottrine politiche: considerazioni di metodo». Il prof. Collotti, già insegnante e preside nei RR. Licei-Ginnasi, incaricato nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari e comandato presso la Facoltà di magistero di quella di Messina, ha al suo attivo un brillante passato scientifico. Egli è autore di parecchie pubblicazioni di carattere storico e filosofico.

Insigne studioso di storia filosofica e storia politica, egli ha dedicato la sua attività scientifica particolarmente allo studio del Machiavelli e di Mario Pagano, pubblicando in argomento saggi che fanno testo. Ha svolto inoltre proficua e larga attività nel campo degli studi filosofici e pedagogici. Conosciuto come valorosissimo cultore delle predette discipline nel campo scientifico nazionale gode pure di larga notorietà all'estero, avendo collaborato con interessanti monografie anche su riviste straniere.

Il prof. Collotti si è pure conquistate grandi benemerenze come combattente e come fascista: in particolare ha partecipato da valoroso a tutta la campagna di guerra 1915-18.

La Mostra Prelittoriale si inaugura domani

E' incominciata ieri, alla Galleria Trieste, la preparazione della Mostra Prelittoriale d'Arte, che per la prima volta si tiene in quelle sale. Oggi la Mostra sarà allestita, e domani alle 18, presenti le autorità, ne verrà fatta l'inaugurazione sotto gli auspici del «Guf».

Queste mostre prelittoriali sono un avvenimento che raccoglie intorno a sè la giovinezza, e d'anno in anno esse sono circondate di sempre maggior simpatia della popolazione. In esse si sono veduti, gli anni scorsi, i primi saggi di molti artisti che poi si sono fatti onore alle Sindacali, e a taluni dei quali si sono già aperte le grandi esposizioni. Auguriamo che anche quest'anno la rassegna artistica dei giovani sia ricca di buone manifestazioni. Dacchè essa comprenderà soltanto tre sale della Galleria, v'è stata una qualche maggior severità nella cernita delle opere, il che risulterà a tutto vantaggio della qualità delle opere esposte.

Il Segretario federale rende omaggio nella sede del «Guf» alla memoria di Guido Neri

Ieri sera il Segretario federale si è recato alla sede del «Guf», dove ha reso omaggio alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri nell'annuale della sua morte.

Erano presenti il reggente del «Guf», i suoi collaboratori e un forte gruppo di fascisti universitari. Il Federale ha fatto l'appello fascista.

La conversazione de Szombathely per i lavoratori del commercio

Dinanzi a un foltissimo stuolo di adunati ha avuto luogo ieri sera, alle 19.15, nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio la sesta conversazione del corso di cultura fascista per dirigenti sindacali e lavoratori del commercio istituito dalla superiore Confederazione per l'anno XIX.

Presentato all'uditorio dal segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio ha parlato applauditissimo, con elevata parola, il camerata avv. Marino Szombathely, consulente legale dell'Unione, sul tema «Struttura e attività organizzativa della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio».

Un primato che bisogna conservare

I Prelittoriali del Lavoro

Oggi con il concorso per sarte hanno inizio le gare industriali

Oggi alle 9, con il concorso per sarte, hanno inizio i Prelittoriali del Lavoro dell'anno XIX. Anche quest'anno l'onore dell'apertura delle gare spetta al sesso femminile, e precisamente a quella categoria di giovani lavoratrici che così brillantemente si sono affermate l'anno scorso alle gare a carattere nazionale, i Littoriali, dove la nostra provincia ha avuto il privilegio di ottenere un primato.

C'è stata un'intensa attività in questi giorni nella sede del «Guf» e delle organizzazioni sindacali, dove le giovani concorrenti si sono presentate in gran numero per ottenere chiarimenti e notizie precise.

La selezione

Oggi, presso la sartoria Beltrame, corso Vittorio Emanuele 25, incomincia la fatica per moltissime ragazze, grata fatica però che farà di una la prelittrice e che alle altre darà la soddisfazione di aver conteso in una nobile lizza e di aver così migliorato, sotto l'incentivo dell'emulazione, la propria capacità tecnica.

Già le gare di selezione comunale sono valse a mettere in luce nelle iscritte una profonda esperienza del lavoro; esperienza che non si limita solamente alla parte esteriore dell'opera, ma che compenetra la materia e fa sì che questa risulti nelle sue forme semplici. Tale esperienza che è stata prodotta oltre che dalla individuale accurata osservazione, anche, e soprattutto dall'istruzione che queste giovani lavoratrici hanno avuto da quelle istituzioni fasciste che hanno per l'appunto lo scopo di migliorare la mano d'opera.

Si può essere certi che oggi, all'inaugurazione delle gare, le candidate mostreranno praticamente di essere completamente in linea, e di poter far sperare ad una brillante affermazione ai Littoriali di Firenze.

L'orario delle altre gare industriali è il seguente:

Concorso per lavoranti dell'industria dolciaria: lunedì 17 alle 9, presso Lejet, Buonarroti 12.

Concorso per modiste: lunedì 17 alle 9 presso il Dopolavoro Artigiano, via Nizza 8.

Concorso per maglieriste: i giorni 15 e 17 presso il Maglificio Alpino.

Concorso per lavoranti in cartotecnica: sabato 16 alle 15 presso Giessich, via Ginnastica 30.

Prove agricole e artigiane

Concorso per l'allevamento ovino: lunedì 17 alle 15 presso l'Unione provinciale fascista agricoltori, via Roma 20.

Concorso per orticoltura: lunedì 17 alle 15 presso l'Unione provinciale fascista agricoltori, via Roma 20.

Concorso per l'allevamento del coniglio: il giorno 18 alle 10 a Ronchi.

Concorso per la lavorazione del tabacco: lunedì 17 alle 15 presso l'Unione provinciale fascista agricoltura, via Roma 20.

Concorso per la meccanica agraria: il giorno 18 alle 10 a Ronchi.

Concorso per cucitrici in bianco: mercoledì p. v. alle 9 presso la sede dell'Artigianato.

Concorso per ricamatrici: mercoledì p. v. alle 9 presso la sede dell'Artigianato, via Nizza 8.

Concorso per pellicciaie: il giorno 16 alle 9 presso Beltrame, corso Vittorio Emanuele III.

Competizioni commerciali

Concorso per steno-dattilografe: sabato p. v. alle 15 presso la Scuola Rismondo, via Francesco Rismondo.

Concorso per dattilografe: sabato 16 corrente alle 9 presso la Scuola «Guido Corsi».

Concorso per lavoratrici ortofrutticole: martedì p. v. alle 10 presso la Ditta Di Lenardo.

Concorso per telefoniste: sabato 15 corrente alle ore 19 presso la T. E. L. V. E.

Gare per la preparazione della donna alla vita familiare e casa rurale: domenica mattina alle ore 9 presso la Scuola di Economia domestica.

La sesta serata all'Associazione artiste e laureate

Domani alle 18, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti (via M. R. Imbriani 5) il giovane poeta Vladimiro Miletti, già laureato col primo premio alla gara giuliana di poesia, presenterà un gruppo di sue liriche inedite. Seguirà il valente violinista Walter Elisi, il quale accompagnato al pianoforte dalla prof. Anna Luci, svolgerà uno scelto programma musicale. Sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Saluti di operai triestini residenti in Germania

I seguenti operai triestini, residenti in Germania per ragioni di lavoro, inviano a mezzo nostro cordiali saluti alle loro famiglie e conoscenti: Laussegger Pietro, Cossutta Luigi, Sulich Giovanni, Quagliattini Pietro, Orzan Violante, Giovannini Mario, Denardi Massimiliano, Razem Antonio, Lonzarich Paolo, Versa Giovanni, Mazzuia Ferdinando, Prodan Giacomo, Paoli Giuseppe, Geri Edoardo, Murgolo Francesco, Varesano Giuseppe, Urdich Giovanni, Del Monte Giuseppe, Pupolin Angelico, Bembo Giovanni, Zago Mario, Saina Francesco, Montano Saverio, Zorzin Oscar, Rösler Eugenio, Dominese Umberto, Voinovich Antonio, Radoicovich Giovanni, Cullin Carlo, Perossa Francesco, Soligo Fioravante, Bardelli Eugenio, Passutto Vittorio, Orsini Mario, Slamich Eugenio, Marzi Giuseppe, Stule Mario, Emili Nini, Oblach Giacomo, Marcusa Giovanni, Zerial Mario, Scolarich Marcello, Cozza Raffaele, Gaimovich Giuseppe, Menaldo Albino, Sgubin Giuseppe, Marcolin Battista, Colubig Giordano.

ASTERISCHI

Carlo de Dolcetti commendatore

Apprendiamo con vivo compiacimento che il camerata Carlo de Dolcetti, direttore del *Marameo!*, è stato con motu proprio sovrano promosso commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Carlo de Dolcetti appartiene alle schiere dei vecchi cospiratori dell'irredentismo; il suo nome è legato alle più famose beffe giocate nei tempi del servaggio — spesso pagando di persona — contro l'odiato oppressore, chè egli seppe magistralmente adoperare l'arma dell'umorismo sulle colonne del suo popolarissimo giornale, da molti decenni, votato alle più fiere lotte nazionali. Al camerata carissimo rinnoviamo il vivo e cordiale nostro rallegramento.

Promozione

Il camerata Mario Di Drusco, volontario, comandante del Battaglione granatieri in congedo è stato con recente provvedimento promosso maggiore di complemento. Felicitazioni.

Onorificenza

Il nostro concittadino Antonio Tremoli, segretario del Fascio e direttore delle Scuole di Liegi, è stato nominato in questi giorni cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La conversazione all'"Adriaco,, del dott. Giadrossi

Ieri sera, davanti ad un folto pubblico di appassionati dello sport nautico, il cap. dott. Giadrossi, ha tenuto nella sala maggiore dell'«Adriaco» un'interessante conversazione, che è stata alla fine salutata da un lungo e caloroso applauso. Il conferenziere, attentamente seguito, ha svolto l'annunciato tema: «Regole di rotta, fari, fanali e segnali» in maniera chiara, precisa, ed illustrativa, dando ancora una volta prova della sua perizia nel settore nautico.

Esemplare punizione a un fornaio di Postumia

Il fornaio Tommasini Raffaele di Raffaele, di Postumia, per aver venduto pane con una maggiorazione di cent. 15 per kg. ed a pezzo anzichè a peso, è stato giudicato per direttissima e condannato a lire 2000 di ammenda.

Norme per il tesseramento dei combattenti

La Federazione provinciale Combattenti comunica che si è iniziato il tesseramento per il corrente anno. Fa inoltre presente che sono sempre aperte le iscrizioni per nuovi soci tra i quali possono essere ammessi: a) I legionari fiumani; b) I combattenti libici dal 1911 in poi, che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra; c) Le iscritte alla Croce Rossa, che meritarono, nei posti avanzati, ricompense al valore militare o munite della croce di guerra; d) I reduci delle guerre eritree e cinesi; e) I combattenti della grande guerra 1915-18; f) I reduci della conquista dell'Impero; g) I legionari di Spagna ed i combattenti dell'attuale guerra.

L'Associazione nazionale combattenti si propone ogni forma di assistenza, che possa aiutare i combattenti a superare le difficoltà della vita e ad assolvere ai loro doveri sociali.

Per gli artigiani che desiderano recarsi in Germania come lavoratori. Gli artigiani di Trieste e provincia che desiderano essere ingaggiati per la Germania in qualità di lavoratori, possono rivolgersi immediatamente alla segreteria provinciale dell'artigianato, via Nizza 8, per ritirare un apposito modulo, riempirlo e sottoscriverlo. Vi è richiesta specialmente per i seguenti mestieri: autisti meccanici di qualsiasi specie, fabbri, lattonieri, ramai, tubisti, meccanici metallurgici di qualsiasi categoria, pittori, decoratori, muratori, ecc. S'intende che possono essere esaminate domande di artigiani appartenenti anche ad altre categorie. Le domande devono essere presentate alla segreteria non oltre il 18 c. m.

Un grazioso sestetto partecipante al nostro Concorso demografico

Galterosa Laura, Signoretto Dario, Piccin Giuseppe, Glavina Anna Maria, Sanna Faustino, Olenik Mario

Con quale animo si battono

Fermezza e fiducia dei nostri prodi soldati

La nobile iniziativa del F. F.

Il Fascio Femminile continua a spedire ai soldati al fronte indumenti di lana, e dai combattenti giungono giornalmente lettere di ringraziamento. Sono l'espressione di anime semplici, cristalline, buone, di gente che non discute vanamente, ma vuol agire degnamente, di cuori che non tremano, di fedi che non vacillano al primo vento che spiri; sono lettere che si leggono con commozione, anche se talvolta a decifrarle ci vuole pazienza per l'incertezza dei caratteri e la nebulosità dello stile. In tutte alla calorosa espressione di riconoscenza per le donatrici si unisce l'incrollabile certezza della vittoria.

Ecco una voce dal fronte grecoalbanese: «Dalle terre d'Albania vi giunga il mio entusiastico alalà. Vinceremo per la maggior grandezza dell'Italia fascista». E un'altra: «Da pochi giorni sono uscito dall'ospedale, essendo ricoverato per una ferita riportata al fronte greco. Con gran contentezza ho raggiunto il mio reggimento tuttora in linea e proprio lì ho avuto il vostro bel pacco di roba. E' stato un magnifico dono per me. Tanto vi ringrazio e ammiro il pensiero affettuoso che avete verso di noi soldati. Nel nostro cuore brilla tanta gioia nel servire la nostra Patria in armi. Sicurissimo della vittoria, che sarà non tanto lontana, vi saluto con sentito affetto».

Un soldato scrive: «Devo lodarvi per la precisione con la quale avete confezionato il passamontagna, come se la mia «testolina» vi fosse stata presente durante la confezione. Siete la degna collaboratrice dei Fasci Femminili che il nostro magnifico Duce volle per il benessere della Nazione». Dice un alpino della «Julia»: «Grande onore riportò questa mia Divisione. Ne sono fiero».

Assemblea dei lavoratori del commercio di cereali e prodotti agricoli. Questa sera alle 19, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio in via delle Zudecche n. 1, si terrà l'assemblea generale dei lavoratori del commercio dei cereali e prodotti per l'agricoltura. Si procederà alla nomina del nuovo Direttorio. Tutti i lavoratori della categoria sono tenuti ad intervenire.

Riunione ditte esportatrici. Tutte le ditte esportatrici sono invitate a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la locale Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, lunedì prossimo alle 11 precise per importanti comunicazioni riguardanti la categoria.

L'assemblea degli impiegati dipendenti da proprietari di fabbricati. Presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio è stata tenuta l'assemblea degli impiegati dipendenti da proprietari di fabbricati. Il segretario della categoria, camerata Paolo Nezzo, ha illustrato ai presenti le varie questioni inerenti all'inquadramento e ai contratti in vigore. Ha risposto esaurientemente ai vari quesiti rivoltigli dai presenti ed ha raccomandato a tutti di svolgere con volontà la propria attività per il Sindacato, quale bene comune. Successivamente il dott. Bonifacio, funzionario dell'Unione, ha proposto un completamento del direttorio e l'assemblea ha proceduto alla nomina di altri tre membri. Da ultimo ha chiarito alcune questioni riguardanti le cariche conferite. L'assemblea si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Oggetti rinvenuti e depositati dall'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» presso l'Economato municipale: Un portasigarette d'argento con sigarette; cinque guanti diversi in pelle e lana; varie chiavi semplici e americane; un scarpetta in pelle bianca; un paio di occhiali; un portamonete pelle bleu contenente lire 4.90; un portaciondolo con medaglia 12.o Regg. fanteria «Sassari»; un braccialetto metallo giallo; una targhetta-tassa cani in astuccio rosso; portafogli con documenti a nome Lenzo Antonino; portafogli con documenti a nome Ardica Giuseppe; portafogli con documenti a nome Riva Lanfranco; portafogli da donna senza documenti con un portamonete contenente una lira; borsa in pelle contenente indumenti personali, oggetti cancelleria e un tubo gomma; penna stilografica con pennino durium; un cappello marron da uomo; borsetta donna color nero contenente documenti a nome Maria Negri.

NEI DOPOLAVORO

«Casalini». Il bel teatro del Dopolavoro «Casalini» in piazza Duca degli Abruzzi ospiterà domenica prossima l'ottimo complesso di arte varia del «Dica» che presenterà un originale programma di canzoni, ritmi, macchiette con il concorso del quintetto Secoli. Regia Ariani.

«Dimm». Domenica prossima, alle 18.30, avrà luogo la replica della serata di ritmi e canzoni che ha avuto tanto successo in sede A del «Dimm». A questa serata parteciperanno i nostri bravi artisti concitttadini E. Cremonini, già conosciuta ad applaudita dai nostri dopolavoristi, R. Desillia, A. Sisgoreo, N. Panzini, A. Radivo, B. Scheriani, E. Ambroset, Trio Karam e Trio Panzini. Suonerà l'orchestra composta da dodici esecutori, diretta dal m.o G. Gandolfo.

Pubblico Impiego. Domenica prossima con inizio alle 18 il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza uno spettacolo d'arte varia sostenuto da uno stuolo di allegri studenti. Chiuderà la serata un divertente gioco di tombola gastronomica dotata di ricchi premi.

Chimici. Il prossimo trattenimento familiare del «Dic», che avrà luogo domenica prossima, alle 18, nella sede sociale di via San Francesco d'Assisi n. 2, I p., comprenderà un grande spettacolo marionettistico, dedicato al mondo piccino. Per l'occasione il Teatro comico di marionette di A. Sergo rappresenterà «Le stravaganze di Facanapa, due atti di Chiopris e «Il sogno di Facanapa», tre atti del medesimo autore. I dopolavoristi del «Dic» e i loro bambini godranno dell'ingresso, gratuito.

Notiziario di Monfalcone

La celebrazione verdiana

Anche Monfalcone, che ha tradizioni nobilissime per il culto della musica (specie nel periodo irredentistico durante il quale i maestri italiani erano i prediletti perchè più aderenti alle sue aspirazioni di libertà) ha avuta la celebrazione verdiana; e anche questa ci è stata ieri sera offerta dal Dopolavoro aziendale dei «Crda», sempre pronto e primo in tutte le grandi manifestazioni di esaltazione patriottica e di rieducazione delle masse.

La manifestazione di ieri sera al Teatro del Cantiere, che ha richiamato autorità, ufficiali, uno stuolo di gentili signore e una folla di dopolavoristi, è stata davvero svolta con una ricchezza di programma, programma indovinato e rispondente appieno allo scopo.

Alla bella esauriente prolusione del maestro Valdo Garulli, che ha efficacemente illustrato la vita e le opere dell'immortale maestro, l'importanza di queste nel periodo storico in cui furono concepite e rappresentate, la loro fresca e piena vitalità conservata in tutti i tempi, è seguito il concerto di pezzi d'opera.

Il concerto è stato egregiamente sostenuto dalle sezioni corale e orchestrale del Dopolavoro dirette magistralmente dal maestro Iginio Zuliani, ed ha avuto il valido e significativo concorso del soprano Luigia Pensiero, del tenore Rodolfo Moraro, del baritono Umberto Sartori e del basso Marco Pagnussat; l'orchestra e il coro si sono rivelati perfetti nell'esecuzione e nella loro fusione armonica, mentre gli artisti accennati, già ben noti al nostro pubblico, hanno ancora dimostrato le loro apprezzate doti vocali.

La celebrazione, che ha costituito una spettacolo d'eccezione, ha così ottenuto il migliore e più certo dei successi ed è stata suggellata dal più caloroso consenso del nostro pubblico.

«Perchè l'Italia combatte»

Domenica prossima, alle 10.30, al Teatro Azzurro, avrà luogo l'annunciata conferenza che Ettore Cozzani terrà sull'importante tema d'attualità «Perchè l'Italia combatte». La conferenza è libera e ad essa sono invitati i fascisti e i cittadini tutti.

Concerto vocale-strumentale al Dopolavoro «Solvay»

Stasera, con inizio alle 20.15, nella palestra del Dopolavoro Solvay avrà luogo una serata vocale istrumentale che sarà sostenuta dall'orchestra diretta dal maestro prof. Antonio Della Rocca, con la gentile partecipazione del soprano Lucia Delfino-Mattiussi, del basso Marco Pagnussat e del violinista Silvio Coslovich. Sarà svolto un complesso programma.

Da Ronchi dei Legionari

6.o Gruppo Battaglioni Avanguardisti «G. Blasina»

Apprendiamo con compiacimento che la nostra cittadina è stata prescelta quale sede di comando del 6.o Gruppo Battaglioni Avanguardisti «G. Blasina», in sostituzione della 300.a Legione Avanguardisti «G. Randaccio», la cui giurisdizione territoriale comprende tutte le località della zona da Monfalcone a Grado incluse, con una forza complessiva di 1582 organizzati. Il 6.o Gruppo di Battaglioni Avanguardisti è sulla formazione di tre Battaglioni, il comando dei quali è a Monfalcone per il primo, a Ronchi dei Legionari per il secondo ed a Pieris per il terzo. Al comando è stato preposto il già comandante della 300.a Legione Avanguardisti.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

13 febbraio 1941-XIX

NATI	9
MORTI	26
MATRIMONI	14

L'assemblea generale del Sindacato barbieri e affini

L'altra sera presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio è stata tenuta l'annunciata assemblea generale dei barbieri e affini.

Prima di iniziare la riunione il camerata Giuseppe Fontanone, funzionario dell'Unione, che presiedeva l'assemblea, ha ricordato ai presenti il sacrificio eroico di Enrico Renner, che già fece parte del Sindacato, ed ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero e il cuore a tutti i combattenti che sui vari, vastissimi fronti dell'Impero imperiale stanno dando prova gagliarda di sublime dedizione alla Patria.

Successivamente viene iniziata l'esposizione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Il camerata Fontanone ha elogiato la compattezza e la perfetta rispondenza del Sindacato testimoniata in tutte le riunioni e dal totalitario tesseramento. Scendendo a parlare dei problemi particolari della categoria, ha schiarito la questione degli orari di apertura delle botteghe, che rimarrà invariato nel periodo estivo contrariamente a quanto è stato fatto negli anni passati. Ha esposto poi i dati sulle vertenze presentate dai lavoratori della categoria e sui risultati conseguiti dalle stesse in sede sindacale e in sede legale. Ha ricordato che in breve sarà portata a termine la questione della classifica degli esercizi, classifica che sarà fatta attraverso il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Da ultimo ha illustrato le parti più salienti del contratto nazionale e provinciale ed ha risposto ai quesiti rivoltigli dai camerati presenti, ed ha elogiato l'opera svolta dal segretario della categoria, Giuseppe Nardella e dai membri del Direttorio.

Il segretario dell'Unione ha portato ai presenti il saluto delle gerarchie della Provincia, l'Eccellenza il Prefetto ed il Segretario federale, ed ha ricordato l'opera di assistenza che essi danno in ogni momento alla categoria; ha preso atto della relazione del camerata Fontanone ed ha esposto alcune osservazioni sui contratti vigenti. Ha elogiato l'alto spirito di collaborazione dei datori di lavoro della categoria, che si sono spontaneamente offerti per assistere i figli di guerra con l'opera loro e dei loro dipendenti. Molti lavoranti a loro volta si sono offerti sul momento per prestare la loro opera nei giorni di libertà ai feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini.

E' stata successivamente distribuita gratuitamente una copia del contratto collettivo provinciale a tutti i presenti ed il segretario della categoria Nardella ha in ultimo quito ringraziando a nome di tutti il segretario dell'Unione per l'attività svolta in favore della categoria, ed ha raccomandato ai camerati una sempre maggiore compattezza di intenti e di sforzi. I vari discorsi sono stati interrotti molte volte dagli applausi dei presenti.

L'assemblea si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Società "Oriente,, di Navigazione in liquidazione

Liquidazione speciale secondo le norme del R. D. L. 15-6-1933/XI n. convertito nella legge 5-2-1934/XII n. 391 e del R. D. L. 19-5-1938/XVI 1479 convertito nella legge 5-1-1939/XVII n. 93
(Decreto Ministeriale 6 ottobre 1939-XVII)
Capitale emesso e versato Lire 54.000.000.— rimborsato Lire 45.000.000
Anonima con Sede in Trieste

3.o parziale rimborso delle Azioni sociali

A far tempo dal giorno 18 del corrente mese di febbraio la Società procederà ad un terzo parziale rimborso delle Azioni sociali (N.o 9.000.000 azioni) mediante assegnazione di Lit. 0.50 (centesimi cinquanta) per azione. I rimborsi saranno effettuati presso la Sede sociale (Trieste, via nota N. 1) nei giorni (non festivi) di martedì e mercoledì di ogni settimana ed all'uopo i Signori azionisti dovranno presentare i titoli azionari accompagnati dalle relative distinte in duplo.

Trieste, 11 febbraio 1941-XIX

I Commissari Liquidatori
Dott. PITACCO, Dott. MANZITTI, Dott. VIGNOLI

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La primavera è vicina

L'incontro Mussolini-Franco

suscita grande nervosismo a Londra

Gli affondamenti di questi giorni, si dice a Berlino, non sono che un modesto preludio di quello che avverrà tra non molto

Berlino, 13

(Vice), la notizia dell'incontro avvenuto tra il Duce e il Caudillo ha destato in Germania la più viva risonanza. La stampa mette in evidenza la grande importanza dell'avvenimento pubblicando il comunicato ufficiale al posto d'onore e riportando largamente le prime voci di commenti da Roma e da Madrid.

Contributo alla vittoria

Gli osservatori tedeschi constatano che pure nella sua laconicità il comunicato ufficiale è molto chiaro soprattutto in quanto afferma l'identità di vedute non solo sui problemi di importanza europea ma anche sulle questioni che in questa fase storica interessano i due Paesi. Formulazione, si dichiara, alla quale non c'è nulla da aggiungere. In un momento in cui con uno sforzo militare gigantesco e con un giuoco politico combinato con Washington, che è qui attentamente seguito anche se poco se ne parli, l'Inghilterra punta decisamente sui fronti mediterraneo e africano, è ovvio che ciò faccia sorgere problemi ai quali anche la Spagna è interessata. Paese eminentemente mediterraneo, ha un interesse vitale all'identità di vedute è confermata a Bordighera e si appoggia così sull'interesse comune, sulla solidarietà italo-spagnola cementata sui campi di battaglia.

Dall'incontro di ieri la Germania vede così il potenziamento dei vincoli che uniscono i due Paesi e un elemento concreto suscettibile di recare un valido contributo alla vittoria finale in questa vigilia di avvenimenti decisivi.

Le esplicite dichiarazioni contenute nel commento dell'Agenzia stampa spagnola sono considerate assai significative anche su questo punto.

La stampa del Reich non reca ancora commenti all'incontro ma tuttavia vari giornali recavano ingenti corrispondenze da Madrid sulla politica della Spagna nel momento europeo.

Spagna e Francia

La *Frankfurter Zeitung* ricordando le recenti visite fatte dal Ministro degli Esteri Suner in Italia e in Germania afferma che esse sono state indubbiamente assai importanti e che la propaganda inglese ha commesso uno dei soliti errori tradizionali asserendo che esse non avevano portato ad alcun risultato solo perchè non erano state seguite dalla firma di nuovi accordi. Sta di fatto, dichiara il giornale, che la politica estera del Governo di Madrid è caratterizzata dagli strettissimi legami della Spagna nazionale con le Potenze dell'Asse e dalla volontà di dare anch'essa un contributo per la grandezza e il riordinamento dell'Europa.

Ciò vale pure nei riguardi della Francia. La Spagna che confina a nord e a sud con una Francia europea e africana, sottolinea il giornale, che questa sua posizione geografica non è suscettibile di divenire pericolosa soltanto a patto che la Francia riconosca sinceramente e senza sottintesi il nuovo ordine continentale. Essa non può ammettere nè che Vichy consideri la politica francese come un mezzo coatto, nè che nell'Africa francese gli umori mutino ad ogni mutar di vento. Con tutto il rispetto che Franco nutre personalmente per il vecchio Maresciallo, egli non può rinunciare a considerare la Francia come una ... e a rimanere sempre in guardia con le armi al piede finchè l'equivoco perduri.

Quanto all'Inghilterra il giornale afferma che il Governo di Londra non ha tralasciato pur di ottenere dalla Spagna un impegno di eterna neutralità: nè lusinghe, nè promesse, nè intrighi largamente diffondendo sterline, nè ricatti, nè minacce di inasprire il blocco e affamare la popolazione; nulla è valso a modificare sostanzialmente la politica spagnola nei riguardi di Londra, vale a dire anche nei confronti dei grandi problemi attinenti alla presente guerra.

Le manovre inglesi

A giudizio di questi osservatori uguale destino è riservato alle manovre che la propaganda londinese ha subito iniziato non appena diffusasi la voce del convegno italo-spagnolo. Si trova sintomatico che la radio londinese abbia insistito in modo speciale sul fatto che la Spagna verserebbe in una situazione economica oltremodo difficile e che quindi anche una eventuale adesione al Patto a tre o in qualunque altra forma di schieramento a fianco dell'Asse non porterebbe a questa unione che il contributo di un Paese stremato in ...

In questa e in altre consimili argomentazioni fa nettamente capolino la classica arma britannica della minaccia dell'affamamento. Vi si scopre altresì una mal celata ... Sta di fatto che pochi incontri politici hanno suscitato a Londra un nervosismo così accentuato, come segnalano in ambienti neutrali, quale si manifesta oggi, forse meno nella stampa ma tanto più nella vasta opinione pubblica. E' stato evidente ... per tranquillizzare questa ultima che la radio londinese ha ripetuto nelle ultime 48 ore facendola venire ad ogni buon conto dall'America la storiella del Generale Franco mediatore di una pace separata da parte dell'Italia.

Questa versione non si sa se più scimunita o canagliesca è oggi scomparsa dalla propaganda di oltre Manica. Il chiaro linguaggio del comunicato di Bordighera la ha liquidata al pari di altre voci non meno insensate lanciate dalla *Reuter*.

Non meno chiaro è per l'Inghilterra il linguaggio dei durissimi colpi vibrati nell'Atlantico dalla brillante azione di unità da guerra germaniche che hanno attaccato un convoglio colando a picco 13 vapori tra cui parecchi grandi transatlantici carichi di materiale bellico americano.

La primavera è vicina

Proprio stamane il *Times* deplorava che l'Ammiragliato non avesse escogitato finora alcun rimedio per controbattere la minaccia dei bombardieri a lunga autonomia che rendono malsicure le rotte atlantiche e se ne mostrava preoccupatissimo ammonendo nel contempo le autorità a ricordare che la primavera è vicina e che fra breve si avrà a che fare anche con l'inasprimento della guerra sottomarina preannunciato dal Führer.

L'organo londinese aveva dichiarato che la Germania possiede sul mare un'altra arma quanto mai efficace: le unità di superficie alle quali la flotta britannica ha sempre dato una caccia accanita senza alcun risultato. Il nuovo grande successo tedesco è giudicato a Berlino tanto più importante in quanto ha mandato in fondo al mare una ingente quantità di quelle forniture americane che costituiscono presentemente l'unica speranza della Granbretagna.

Come segnalano informazioni da New York, il «colpo» è stato avvertito e accusato ... anche in America, dove pare si dimentichi con troppa facilità che la produzione bellica dell'«arsenale delle democrazie» poco giova all'Inghilterra finchè rimane sul posto e non riesce a varcare le pericolosissime acque degli oceani, vigilate dalla Germania con una cooperazione di tre armi: sottomarini, navi da guerra e bombardieri che danno risultati sempre più sensazionali».

«Stimiamo certo, dichiara la *D. A. Z., che i competenti circoli americani abbiano capito che i soccorsi alla Granbretagna arriveranno troppo tardi anche perchè una buona parte non potrà nemmeno giungere a destinazione: essi faranno bene inoltre a tener presente che la serie di affondamenti di questi ultimi giorni non è che un preludio, un modesto inizio in confronto di quanto avverrà tra non molto».*

Il duello Willkie-Knox

Secondo le previsioni che si fanno a Berlino, la catastrofe che ha colpito la flotta mercantile inglese nell'Atlantico è costata all'Inghilterra non meno di 90.000 tonnellate di naviglio, cifra presso a poco identica a quella dell'8 novembre scorso quando nell'Atlantico navi germaniche annientarono un convoglio inglese fortemente scortato.

Sinora non si possiedono altri particolari sulla azione, ma dalla strage fatta delle navi dai tedeschi appare evidente che la difesa britannica è stata completamente incapace. Ancora non consta a Berlino sino a qual punto Londra abbia ammesso la catastrofe subìta. Si prevede che in ogni caso il Governo britannico non mancherà di tornare sull'argomento per fare presente agli Stati Uniti l'assoluta urgenza di ricevere i nuovi cacciatorpediniere di cui Willkie si sta occupando a Washington finora con così scarso successo. Rimane a vedere se il Ministro della Marina Knox, che non vuole saperne di indebolire maggiormente la flotta americana, saprà resistere alle pressioni che si delineano, a quanto pare, da parte di Roosevelt. Il duello Willkie-Knox, che non manca di lati spassosi, è seguito a Berlino con una certa curiosità.

Dopo il colloquio con Pétain
Franco prosegue il viaggio alla volta di Madrid

Montpellier, 13

La conferenza tra il Caudillo e il Maresciallo Pétain è avvenuta alla locale Prefettura, alle ore 15. Il Generale Franco e il Ministro Serrano Suñer sono giunti alla Prefettura in automobile, alle 13.45, e subito si sono incontrati con il Maresciallo Pétain. Ha avuto luogo la colazione, alla quale hanno partecipato Franco, Serrano Suñer, il Maresciallo Pétain, l'Ammiraglio Darlan, il Ministro Pyrauton e il Prefetto di Pontpellier. Al termine della colazione, una parte del gruppo si è ritirata in un salone della Prefettura e là ha avuto luogo il colloquio fra i Capi della Spagna e della Francia. Al suo arrivo in Francia, proveniente dall'Italia, stamane, al Generale Franco erano stati resi gli onori di frontiera da un reparto francese dislocato sulla linea d'armistizio.

Dopo il colloquio, durato 80 minuti, col Maresciallo Pétain, Franco ha proseguito il viaggio per fare ritorno a Madrid. Contemporaneamente si è saputo che, mentre i due Capi di Stato conferivano soli in un salone della Prefettura, l'Ammiraglio Darlan e il signor Serrano Suñer avevano un colloquio in una sala vicina.

Terminati i colloqui, le personalità francesi e gli ospiti spagnoli si affacciarono al balcone lungamente acclamati dalla folla, che si assiepava dietro robusti cordoni di polizia.

Al suo giungere, il Caudillo è stato ricevuto sulla soglia del palazzo della Prefettura dal capo della Casa militare del Maresciallo Pétain, Generale Laupe, dall'Ambasciatore francese a Madrid, Pietri, e dal Prefetto di Montpellier. Poi Franco ha passato in rivista la guardia d'onore del 3.o Regg. dragoni. *(United Press).*

Un'altra panzana inglese

La Germania svenderebbe i suoi tesori d'arte agli S. U.!

Berlino, 13

La radio britannica ha diramato la notizia che la Germania starebbe preparando la vendita alla America di opere d'arte italiane e di altri artisti stranieri che si trovano nei musei tedeschi, allo scopo di finanziare la propaganda germanica. Nella vendita, secondo le fantasie della radio inglese, sarebbero comprese fra l'altro, opere del Botticelli, di Rembrandt, di Van Dyck ecc. Nei circoli politici di Berlino si rileva che tale notizia è frutto di pura invenzione. La Germania conserva gelosamente i tesori d'arte, mentre è proprio la Inghilterra che li svende.

Gli Americani lasciano Parigi

Parigi, 13

Circa 500 cittadini americani residenti a Parigi hanno abbandonato in questi ultimi tempi la città diretti a Lisbona donde hanno potuto recarsi negli Stati Uniti. Altri 250 stanno seguendo la stessa via. Attualmente la colonia americana di Parigi conta ancora circa 300 persone che vi restano per motivi di carattere commerciale.

Le dichiarazioni di Knox provocano allarmi a Londra

Stoccolma, 13

Da Londra si apprende che la rarefazione dei prodotti alimentari cari al gusto degli inglesi si fa sempre più sentire, specialmente per quanto riguarda le uova e il formaggio. Il Ministro del Vettovagliamento sta preparando un nuovo piano per il tesseramento di tutti i commestibili. Secondo questo piano, solo agli operai addetti ai lavori pesanti sarà distribuita una maggiore razione di uova e formaggio. Verrà anche introdotto in tutti i ristoranti, a partire dalle cucine popolari fino alle cucine di lusso, il prezzo unico.

Ieri alla Camera Alta, Lord Addison, già Ministro dell'Agricoltura, ha rimproverato al Governo la chiamata alle armi dei contadini, mentre vengono lasciati alle loro case diecine di migliaia di operai che lavorano in industrie non necessarie alla difesa; Lord Addison ha detto che in primavera mancheranno 80 mila contadini per i lavori agricoli; inoltre 40 mila contadini hanno abbandonato i campi per lavorare nelle fabbriche di munizioni, trovando così un comodo posto per imboscarsi.

L'*Afton Bladet* riceve dal suo corrispondente londinese che le dichiarazioni alla stampa del Ministro della Marina americano Knox, secondo cui gli Stati Uniti non sarebbero in grado di consegnare dei cacciatorpediniere all'Inghilterra, hanno prodotto a Londra un'impressione deprimente. Esse sarebbero in contrasto con quelle di Willkie, secondo cui gli Stati Uniti potrebbero cedere all'Inghilterra da 5 a 10 cacciatorpediniere al mese. Willkie ha detto di avere avuto le sue informazioni da alte personalità. E' risultato che Willkie ha avuto contatti solo con Roosevelt e quindi a Londra ci si domanda con ansietà che non vi sia un disaccordo di vedute tra Roosevelt e Knox.

L'invasione è sempre il tema favorito dalla stampa inglese. Il *Daily Mail* pubblica oggi una carta pubblicata nel 1909 da Lord Northcliffe. Da essa risulta che sulle coste inglesi vi sono 54 punti favorevoli per uno sbarco. Il giornale rileva che l'unica invasione riuscita nell'evo moderno è quella di Guglielmo d'Orange, sbarcato a Torquai con 13 mila uomini scortati da 50 navi da guerra, e l'invasione fu efficacemente facilitata dal capostipite della famiglia di Winston Churchill, meglio conosciuto sotto il nome di Duca di Malborough.

Le perdite di naviglio inglese

Clamorosa smentita di Willkie
alle affermazioni di Churchill
70 mila tonnellate in media alla settimana

Washington, 13

Alla Commissione del Senato l'ex candidato presidenziale Willkie ha clamorosamente smentito le dichiarazioni di Churchill, affermando che la cifra del tonnellaggio inglese affondato è superiore a quella ufficialmente annunciata dall'Inghilterra. Wilkie ha dichiarato, infatti, che l'Inghilterra in media perde 70 mila tonnellate di naviglio alla settimana.

I pieni poteri in bilico

Nei circoli marittimi nord-americani si ritiene che questa situazione andrà peggiorando in seguito alla comparsa nell'Oceano in numero sempre maggiore dei nuovi bombardieri germanici a grande autonomia. Per quanto la stagione sia attualmente tutt'altro che favorevole per questi apparecchi essi si sono rivelati, infatti, quanto mai minacciosi.

La Commissione degli Esteri del Senato ha intanto approvato la legge degli aiuti all'Inghilterra emendata nel modo già riferito con voti 15 contro 8, e l'ha trasmessa alla Camera Alta.

Meno di mezz'ora dopo di aver ricevuto il rapporto del presidente della Commissione degli Esteri, il Senato, con decisione improvvisa, ha iniziato la discussione del disegno di legge, già fissato in linea di massima per la seduta di lunedì prossimo.

Il sen. Lee, democratico, dell'Oklahoma, ha sostanzialmente dichiarato che l'Inghilterra è l'unica barriera tra la guerra-lampo germanica e la gioventù americana e che se essa crolla gli Stati Uniti si troveranno in una situazione di grandissima difficoltà. Si è però dichiarato contrario ad una dichiarazione di guerra americana alla Germania. Il senatore repubblicano Austin, del Vermont, ha detto che la legge può essere approvata subordinatamente all'impegno dell'Inghilterra di continuare la collaborazione anche nel dopoguerra e di avere garanzie che essa non pianterà in asso gli Stati Uniti, come nel caso del Manciukuo.

L'emendamento approvato elimina ciò che gli avversari del progetto di legge chiamavano «carta bianca» la facoltà che il Presidente voleva riservarsi per il trasferimento di materiale da guerra.

L'emendamento approvato limita non soltanto le spese ma anche il potere del Presidente di firmare contratti per materiale da guerra da inviare all'estero e stabilisce che gli stanziamenti per le concessioni di tale materiale debbono essere approvati specificamente dal Congresso.

I suggerimenti di Willkie non sono stati accettati dal Senato, il quale si è pronunciato anche contro la sua proposta di cedere mensilmente all'Inghilterra 10 cacciatorpediniere.

Nei circoli meglio informati si assicura che le ordinanze esecutive sono già pronte per essere sottoposte alla firma presidenziale non appena saranno entrate in vigore le nuove leggi per gli aiuti alle democrazie allo scopo di bloccare tutti i fondi stranieri negli Stati Uniti.

Secondo le prime indiscrezioni, saranno bloccati tutti i fondi stranieri quale che sia la loro nazionalità di provenienza o il loro proprietario. Per i fondi di Paesi amici come l'Inghilterra, la Cina, la Grecia e i Paesi dell'America latina saranno emesse licenze per il movimento dei fondi. Si ha ragione di credere che il controllo dei fondi stranieri sarà affidato ad un costituendo apposito ufficio presso il Ministero del Tesoro con personale il quale avrà anche il compito di polizia finanziaria per individuare i fondi, la loro provenienza, il loro impiego negli Stati Uniti, ecc.

Knox interpellato da Roosevelt

Grande interesse ha suscitato la notizia che il Presidente Roosevelt ha invitato a conferire il Ministro della Marina Frank Knox, perchè è opinione pressochè generale che il colloquio abbia un diretto rapporto con l'opposizione del Knox a permettere che ulteriori cacciatorpediniere degli Stati Uniti siano trasferiti alla Granbretagna in conformità con le proposte di Willkie. Viene ricordato in proposito che quando questi le formulò dinanzi alla Commissione degli Esteri del Senato, fece comprendere di aver ricevuto la preventiva approvazione di Roosevelt.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato alla stampa di non avere alcuna informazione circa le notizie che hanno determinato la convocazione d'urgenza del Gabinetto di guerra australiano, nè della notizia che le navi olandesi del Pacifico avevano ricevuto l'ordine di riparare in porti neutrali.

La rottura dei rapporti anglo-romeni

La decisione inglese accolta con indifferenza a Bucarest

Bucarest, 13

Sotto titoli a tre e a quattro colonne, i giornali romeni pubblicano, in prima pagina, il comunicato ufficiale diramato la notte scorsa dal Ministero degli Esteri sulla rottura delle relazioni diplomatiche romeno-inglesi. Nessun commento viene fatto seguire per ora al comunicato.

Come era facile prevedere, la popolazione della Capitale romena ha accolto con la più grande indifferenza la decisione inglese di troncare i rapporti con la Romania.

Nei circoli politici si fa notare invece che questo gesto britannico è molto significativo in quanto esso conferma in pieno il totale fallimento degli scopi inglesi che erano quelli di sottrarre la Romania ad una politica di amicizia e di collaborazione con l'Asse. La partenza dei diplomatici inglesi dalla Romania, si afferma negli stessi circoli, faciliterà anche il processo di chiarificazione, già in corso, dell'intera situazione del sud-est europeo, perchè è noto che la Legazione inglese a Bucarest era stata, per lungo tempo, la centrale delle agitazioni che si erano avute in quasi tutti i Paesi balcanici negli ultimi tempi.

Un decreto annuncia la militarizzazione di un altro gruppo di imprese e di industrie di Stato e private. Tra queste imprese si trovano tutte le maggiori fabbriche tessili romene.

Tutti i giornali sono informati da Sofia che il personale d'ordine della Legazione di Granbretagna in Bulgaria è stato licenziato in vista del prossimo abbandono di quella Capitale da parte del personale diplomatico inglese.

Un'altra visione di Coventry, la città più duramente colpita nei suoi impianti industriali

La situazione in Estremo Oriente

Il Consiglio di guerra convocato d'urgenza a Sidney

Sidney, 13

Il Consiglio consultivo della Difesa nazionale, presieduto dal Vice Primo Ministro della Difesa, ha d'improvviso sospeso la riunione al ricevimento di un telegramma riguardante la «situazione d'oltremare», e il suo presidente ha fatto la seguente pubblica dichiarazione:

«Noi crediamo che sia nostro obbligo di dire al popolo australiano che è la meditata opinione del Consiglio che la guerra è entrata in una fase della massima gravità. La situazione oggi esistente può essere gravida di conseguenze della massima gravità e importanza. Misure preparatorie concrete sono state prese per garantire la sicurezza dell'Australia. Ciononostante mai come oggi è essenziale compiere il massimo sforzo di preparazione bellica che mai sia stato imposto dalle circostanze al Paese».

Subito dopo si è saputo che la situazione bellica e internazionale sarà riesaminata dal Consiglio di guerra ministeriale australiano e che alla riunione è stato invitato anche il Primo Maresciallo dell'Aria Brooks Popham, comandante in capo delle Forze imperiali britanniche in Estremo Oriente. (United Press).

La flotta giapponese concentrata davanti Hai Pong
Gli americani di Sciangai invitati a sgomberare dal Governo degli S. U.

Sciangai, 13

In ambienti marinari circola insistente la voce che la flotta da battaglia nipponica incrocia al largo di Hai Pong. Si apprende da Saigon che in quei circoli aeronautici stranieri è stato detto oggi che una poderosa armata aerea è stata di recente concentrata dal Giappone nell'isola di Hainan e nelle isole di Wai Chou situate tra la prima e l'Indocina.

In seguito ad urgenti istruzioni ricevute da Dipartimento di Stato di Washington, il Consolato generale degli Stati Uniti a Sciangai ha inviato ai sudditi americani una circolare con cui si invitano a sgomberare tutte le donne, i bambini e gli uomini la cui presenza non sia strettamente necessaria.

La sezione stampa della flotta giapponese dislocata nelle acque della Cina, dirama un comunicato in cui rileva che l'aviazione navale giapponese ha avuto 15 scontri nei primi 10 giorni di febbraio, ai quali hanno partecipato in totale 150 apparecchi. Gli attacchi dell'aviazione giapponese si sono concentrati sulle principali basi militari del Governo di Chung King e sulle vie di rifornimento. Sono stati compiuti parecchi voli di lunga durata fra cui quelli contro il ponte sul Mekong sulla via per la quale giungono in Cina i rifornimenti dalla Birmania. Il suddito britannico Vincent Peters, di 45 anni, è stato riconosciuto come agente dell'Intelligence Service ed è stato condannato a cinque anni di lavori forzati. Il condannato ha appellato contro la sentenza.

Nessuna base aerea concessa dal Thai al Giappone

Bangkok, 13

E' smentito ufficialmente che il Governo thailandese abbia concesso l'uso di aeroporti al Giappone. Contemporaneamente è stato rivelato che in questi giorni sono stati conclusi negoziati in materia aeronautica e che il Giappone si è assicurato il diritto di far seguire ai propri apparecchi civili la rotta direttamente tra Bangkok e Saigon, un tempo seguito dalla Air France, in sostituzione dell'altra assai più lunga che costeggiava il Golfo del Siam. Al Ministero degli Esteri è stato precisato che la delegazione della pace a Tokio non aveva autorità di discutere alcun problema che non riguardasse il regolamento dei problemi di frontiera tra la Thailandia e l'Indocina. Il Maggior Generale Praishiro Sumita, presidente della commissione giapponese recatasi in Thailandia, ha fatto ritorno in aeroplano da Bangkok, dove ha avuto una serie di conversazioni con altissime personalità della Thailandia, tra cui anche il Primo Ministro.

Collaborazione culturale fra Germania e Giappone

Tokio, 13

Il celebre professore dell'Università di Tokio Dan Haga e Sigeki Sakimura dell'Università imperiale sono partiti per la Germania allo scopo di intensificare gli scambi culturali fra i due Paesi.

Scambio di turisti fra la Danimarca e la Norvegia

Copenaghen, 13

E' stato concluso a Copenaghen un accordo tra la Danimarca e la Norvegia secondo il quale ciascuno dei due Paesi pone in bilancio oltre 100.000 corone per lo scambio di turisti.

Grande industria americana paralizzata dallo sciopero

New York, 13

Il *New York Times* informa che nella grande impresa industriale «Foster Wheeler» di Carterett, nel New Jersey, è scoppiato uno sciopero. L'azienda ha avuto ordinazioni dalla Marina per 15 milioni di dollari per la costruzione di condensatori e di caldaie a vapore.

Un incendio distrugge il più grande albergo di Skoplje

Belgrado, 13

Un incendio è scoppiato mercoledì nel grande albergo «Balcan» nella città di Skoplje, nella Serbia meridionale. L'edificio dell'albergo di tre piani era completamente in legno. Le fiamme altissime illuminavano la città. L'intero presidio della città è stato mobilitato per poter combattere la violenza delle fiamme, perchè esisteva un grande pericolo che il fuoco si estendesse alle case vicine costruite pure in legno. Non si conoscono i danni.

Assolto dall'accusa di bigamia e falsa dichiarazione

Roma, 13

Il signor A. G., avendo contratto matrimonio religioso segreto con la signora B. M., successivamente contrasse un secondo matrimonio religioso con un'altra signora, dichiarando al sacerdote che celebrava il secondo matrimonio di non essere vincolato da precedenti matrimoni.

Il matrimonio venne anche trascritto nei registri dello stato civile a norma delle leggi concordatarie, ma, avendo la prima moglie denunciato all'autorità ecclesiastica il primo matrimonio segreto, il Tribunale ecclesiastico annullò il secondo matrimonio e richiese alla Corte d'Appello di Roma che conseguentemente dichiarasse nullo anche il matrimonio agli effetti civili. La Corte d'Appello provvide in conformità e trasmise gli atti al Procuratore del Re, il quale procedette a carico del signor A. G. per i delitti di bigamia e di falsa dichiarazione a pubblico ufficiale.

Il giudice istruttore, con elaborata sentenza, ha consacrato la massima che il sacerdote, nell'atto della celebrazione del matrimonio non è pubblico ufficiale e che esso acquista tale autorità solo al momento in cui redige l'atto destinato alla trascrizione. Solo nella relazione di questo atto il sacerdote esegue una funzione pubblica delegatale dallo Stato. La celebrazione del matrimonio invece è un atto nel quale il sacerdote interviene solo quale ecclesiastico.

Pertanto il giudice istruttore assolveva il signor A. G. dal reato di falsa dichiarazione, perchè il fatto non costituisce reato. Lo assolveva anche dal reato di bigamia in quanto non sussistevano due matrimoni egualmente validi. Il signor A. G. era assistito dall'avvocato prof. Panfilo Gentile.

Un'auto inghiottita dalle acque di un lago gelato in Svezia
Due giovani sposi periti nella sciagura

Stoccolma, 13

Nella Svezia centrale e precisamente nei pressi di Akeroe, è avvenuta una sciagura che ha vivamente impressionato la popolazione. Un'automobile nella quale si trovavano due giovani che, poco prima, nella chiesetta di Akeroe, avevano celebrato il loro matrimonio, attraversava il laghetto gelato che si trova nei pressi del paese per recarsi in una località vicina dove alloggia una parente della sposa, quando il ghiaccio si è spezzato e la macchina è precipitata nell'acqua. Il solo autista è riuscito a salvarsi balzando dall'automobile prima che scomparisse nella profondità del lago. Egli si è recato subito ad Akeroe dove ha narrato l'accaduto. Alcuni volonterosi sono accorsi sul posto, ma i tentativi eseguiti per ripescare i cadaveri dei due giovani sposi sono, fino ad ora, riusciti vani.

A causa dei ghiacci che rendono assai difficoltosa la navigazione nel Mar Baltico, il battello treno che fa servizio tra Trelleborg e Sassnitz, nonostante dislochi quasi duemila tonnellate, ha impiegato nell'ultimo viaggio per compiere la traversata 52 ore invece delle 6 normalmente previste.

La morte della più vecchia donna della Danimarca

Copenaghen, 13

E' morta ad Arhus la donna più vecchia della Danimarca certa Hvid, che aveva 104 anni. Essa ricordava le cerimonie e le feste popolari alle quali aveva assistito per la incoronazione di 6 Sovrani e ripeteva spesso che le era stato possibile raggiungere un'età avanzatissima, senza gravi malattie, solo perchè si era sempre molto limitata nel mangiare e specialmente nel bere, astenendosi completamente dai liquori.

Il piroscafo inglese "Oxford" affondato da un sommergibile

Lisbona, 13

Si apprende da Londra che il piroscafo inglese «Oxford» di 20.000 tonnellate, che veniva adibito al trasporto di truppe, è stato affondato da un sottomarino nemico.

Il varo a Bilbao di una baleniera prima di una serie di pescherecci

Bilbao, 13

La nave spagnola «Tifon» di 2650 tonn. specializzata per la caccia alle balene è stata varata. Nei prossimi mesi, altre cinque navi specializzate nella caccia alle balene e 12 pescherecci di 220 tonn., nonchè una nave cisterna verranno varati a Bilbao.

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI 1941-1950

UN ATTO DI FEDE · UN BUON AFFARE

SOTTOSCRIVETE PRESSO LA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3.30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0.60

Una marcia di 30 Km.

Ecco che cosa insegna ad apprezzare UN BAGNO AI PIEDI CON I SALTRATI

Quante volte accade che i piedi si rifiutano di adempiere, dopo una lunga marcia, al loro ufficio, perchè sudano e si affaticano a dismisura, mentre dolgono callosità e durezze! In tal caso non avete che da utilizzare un semplice quanto economico rimedio, del quale si sono valse con vantaggio migliaia di persone e che arrecherà anche a Voi un immediato sollievo: acquistate nella più vicina Farmacia un pacco di Saltrati Rodell. Versatene 2-3 cucchiaiate in una bacinella contenente 2-3 litri d'acqua ben calda, in modo che si formi un liquido lattiginoso. Immergete i piedi per 10-15 minuti in quel liquido vivificatore, il quale stimola la circolazione, mentre i suoi benefici componenti penetrano nei pori della pelle. Sollevato così potrete riprendere fiato. Le tumefazioni regrediscono, le infiammazioni via via scompaiono, callosità e durezze si ammorbidiscono. Vi sembrerà come se i piedi fossero trasformati. Così rinforzati essi possono sopportare anche lunghe marce. Del resto non correte alcun rischio! Se non siete infatti rimasto contento del vostro primo esperimento con i Saltrati Rodell, potrete ottenere il rimborso della spesa per l'intero costo, purchè ci spediate l'astuccio vuoto.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5ª 20-5-39-XVII

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Sigfrido,, domenica, alle 15.30, al Verdi

Stamane si inizia alla Biglietteria del Teatro la vendita di posti per l'ultima rappresentazione di «Sigfrido» con Max Lorenz, Anny Helm-Sbisà e gli esecutori delle precedenti rappresentazioni, che si darà domenica prossima, alle 15.30, con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo che prenderà congedo dal pubblico.

La rappresentazione dopolavoristica di «Sigfrido» data ieri sera con numerosa affluenza di spettatori, segnatamente in loggione e nella galleria, ha segnato ancora una volta un fervidissimo successo per il protagonista Max Lorenz, interprete di magnifiche qualità, per la signora Helm-Sbisà, per il direttore Del Campo e gli altri eccellenti esecutori dell'opera wagneriana, fatti segno dopo ciascun atto a calde e sincere manifestazioni di consenso e applausi.

La seconda di "Adriana Lecouvreur,, domani, alle 20, al Verdi

La seconda rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» diretta dal maestro Antonino Votto, protagonista Magda Olivero e la partecipazione del tenore Ziliani, di Elena Nicolai, del baritono Poli e degli interpreti dell'applaudita prima esecuzione, si darà domani alle 20 precise.

Il prossimo concerto del giro artistico dell'O.N.D.

Un complesso programma

Diamo oggi il ricco programma che sarà svolto all'annunciato concerto del «Giro artistico dei vincitori dell'O.N.D.».

Prima parte: 1) Tartini: Sonata detta «Il trillo del diavolo», violinista Vittorio Emanuele, pianista: Cesarina Buonerba; 2) Verdi: «Traviata» (Di Provenza il mare il suol...); Tosti: «Ultima canzone», baritono Mario Borriello; 3) Puccini: «Bohème» (Mi chiamano Mimì); Verdi: «Otello» (Ave Maria) soprano Rina De Ferrari; 4) Verdi: «Rigoletto» (La donna è mobile); Schubert: «Serenata», tenore Salvatore Romano; 5) Verdi: «Forza del destino» (Pace, Dio mio); Davico: Stornello toscano» soprano Leonarda Piombo; 6) Donizetti: «Don Pasquale», duetto, soprano Rina De Ferrari, baritono Mario Borriello.

Seconda parte: 7) Puccini: «Bohème» (Che gelida manina), tenore Salvatore Romano; 8) Catalani: «Wally» (Ebben me ne andrò lontana), soprano Leonarda Piombo; 9) Svendsen: Romanza; Bazzini: Ronda dei folletti, violinista Vittorio Emanuele, pianista Cesarina Buonerba; 10) Cilea: «Adriana Lecouvrer» (Io sono l'umile ancella), soprano Rina De Ferrari; 11) Verdi: «Ballo in maschera» (eri tu..), baritono Mario Borriello; 12) Mascagni: «Cavalleria rusticana», duetto: soprano Leonarda Piombo, tenore Salvatore Romano

Collaboratrice pianista: Cesarina Buonerba. Ricordiamo che il pubblico non dopolavorista può acquistare subito al prezzo di lire 2.50 il biglietto d'ingresso al Dopolavoro provinciale. I dopolavoristi invece hanno la facoltà di acquistarlo presso il rispettivo Dopolavoro di appartenenza.

RADIO

14 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: **Concerto** del pianista Carlo Vidusso, musiche di Franz Liszt. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420,8 e 491.8): La voce di Toti Dal Monte. 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico-corale** diretto dal m.o Mario Rossi con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito e del soprano Lina Pagliughi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12,15: Orchestra Cetra. 13.15: Concerto diretto dal m.o Segurini. 14.25: Orchestrina Moderna. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.15: **«Addio giovinezza»**, tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 15,30: «La bella e la belva», H. Feiler, P. Hörbiger. Rivista R. Ràscele «Quando non piove più».
NAZIONALE. 16: «Cento lettere d'amore», con A. Falconi, V. Gioi.
EXCELSIOR. 16: «Armonie di gioventù» con Andrea Leeds, Joel Mc Crea.
PRINCIPE. 16: «Tempeste», con E. von Stroheim e Annie Ducaux.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Canzone del deserto», Z. Leander e Cecchelin nella commedia musicale «Al cafè de Marco».
FENICE. 15: «L'eterna illusione», il mirabile capolavoro di F. Capra.
ITALIA. 15: III settimana: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Scarpe grosse», la terra e l'amore, con Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
IMPERO. 15.30: «Kean» ovvero «Genio e sregolatezza», dal celebre lavoro di Alessandro Dumas, con Rossano Brazzi e Germana Paolieri.
REALE. 15.30: «Il vagabondo dell'isola», con Charles Laughton.
GARIBALDI. 15: «Il marito a modo mio», con H. Ruhmann e L. Marenbach.
MASSIMO. 15: «L'amore più forte», grandioso capolavoro con Käthe Dorsch, P. Hörbiger. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 15.30: «La tragedia del K. 2», con John Loder. Superglallo.
MODERNO. 15.30: «I forzati della «Rocca Nera». Segue: «Sergente «Berry».
ODEON. 15: «Una moglie ideale», Herbert Marshall e Ann Harding. Bello.
SAVOIA. 15: «Dietro la facciata», con Joseph Beery, Gaby Morlay.
ARMONIA. 15.30: «Ragazza fortunata» con A. Sothern. Varietà.
POPOLO. 15.30: «La principessa della Czarda», con Martha Eggerth, nuova edizione e «Ridolini scolaro».
AZZURRO. 15: «Capitan Furia», Victor Mac Laglen e June Lang.
RADIO. 15.30: «Vivere», Schipa (nuova ed.) e «Preferisco andare a piedi».
VITTORIA. 15.30: «Sposo il mio amore», Anna Neagle, Tullio Carminati.
CENTRALE. 15.30: «Il mistero delle perle», con Bambù e F.lli Ritz.
ADUA. 15: «Luciano Serra pilota», A. Nazzari. Segue: «Solo contro tutti».
VENEZIA. 15: «Ultimo volo», in lotta con la morte e «Notte gialla».
BELVEDERE. 15.30: «Cerco il mio amore», Fred Astaire, Ginger Rogers.
ARGENTINA. 15.30: «La sua maniera d'amare», John Boles, Luli Deste.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (ex Qualatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9). Brioso, allegro, mondano; seralm. concerto.

Il felice debutto di Ràscele al Rossetti

Un avanspettacolo per i palati più esigenti, quello presentato ieri da Renato Ràscele e dalla sua compagnia. Nel dinamico avvicendarsi dei quadri iridescenti, delle musiche deliziose, delle scene di umorismo a getto continuo, si è avuta la precisa sensazione che la qualità degli interpreti, il buon gusto di ogni creazione ed il tono decoroso della cornice scenica erano fattori più che positivi per un sicuro successo. Ed il successo c'è stato, caloroso e completo, al quale il pubblico ha apposto la preziosa garanzia di scroscianti applausi. «Quando non piove più» — tale è il nome della rivista, anche se fuori veniva l'acqua a catinelle — ha avuto, dunque, una prima favorevolissima accoglienza, che sarà certamente di lieto auspicio per le prossime rappresentazioni.

Naturalmente, Renato Ràscele ha infuso al programma tutti i pregi della sua arte, che fa del numero comico un qualcosa di assolutamente originale, un piccolo capolavoro di genialità interpretativa tipicamente personale. Come lo scorso anno, così anche ieri quell'esile figura insaccata in panni smisurati, quella faccia sorniona, quel «moto perpetuo» di braccia e di gambe hanno provocato risate senza fine, e acclamazioni e insistenti richieste di bis sono piovute sulla scena dalla platea. Ràscele ha poi trovato, anzi ritrovato, la sua grande compagna ed Elena Grei, già ben nota per le sue doti di «reginetta della rivista», è stata inarrivabile in tutta la gamma del suo repertorio, con una voce squisitamente nitida ed intonata e con grazia, brio, movenze avvincenti. Attorno a questi due «assi», ottima e inappuntabile è stata la schiera degli altri esecutori. Così si è fatta ammirare Luciana Antonini, così sono piaciute Katià Gorzinski, Romana John, Anna Villona ed unanimi consensi si sono pure rimeritati Giulio Benassati, Bruno De Franceschi, Arnaldo Fontana, Andrea Stefanini, la coppia Bruno e Roma di danze classiche e moderne, i ballerini Steffi e Lisa e la solista Annie. Ha diretto con intelligenza l'orchestra il maestro Falcocchio. Sullo schermo un'avvincente pellicola in prima visione.

Il Trio Fiedel all'Associazione italo-germanica

Lunedì alle ore 20.45, avrà luogo nella sala del «Dimm», sezione A, via Trento n. 2, l'annunciato concerto del Trio Fiedel di Monaco, con il concorso del baritono E. K. Haese, organizzato dall'Associazione italo-germanica di cultura. La manifestazione è riservata ai soci ed agli invitati.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico corale diretto dal m.o Igor Marcivitch con la collaborazione della violinista Gicconda De Vito e del soprano Lina Pagliughi, maestro del coro Bruno Erminero.

Ràscele e la Grei domani pomeriggio al «Ditci»

Per domani si preannuncia al «Ditci» (piazza Ciano, Tergesteo) uno spettacolo di particolare richiamo. Basterà dire che, in mezzo alla gaia rassegna di numeri nuovissimi e qualitativamente ottimi, ci sarà l'esibizione del grande comico Renato Ràscele, con Elena Grei e i migliori artisti della sua compagnia. Il programma, che durerà dalle 17 alle 20, comprenderà anche un concorso a premio. Essendo prevista un'affluenza eccezionale, si rende noto che i primi centocinquanta posti a sedere possono venir prenotati in segreteria oggi e domani nelle ore d'ufficio.

Trattenimento col «Sestetto Adam». Domenica nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, sotto l'egida del Dopolavoro «Stock», si svolgerà nei bei locali del Tergesteo («Ditci», Piazza Ciano) un brillante trattenimento artistico, sostenuto dal simpaticamente noto «Sestetto Adam» e da altri numeri di canto, ballo e comicità.

Recita di filodrammatici

«I tre sentimentali» al Dopolavoro Poligrafico. Domenica 16 febbraio XIX, alle 17 precise, la sezione filodrammatica diretta dal camerata E. Trevisan presenterà la commedia in 3 atti di S. Camasio e N. Berrini «I tre sentimentali». Prenderanno parte alla recita i camerati: Caleffi, Sartori, Persini, Bellemo, Guerrini, Cigotti e Zei. Rammentatore Silvio Zucca. Scenografia: Renato Bellemo. Ingresso e posto a sedere numerato lire 1.

«Stelle spente» al Ferroviario. Domani alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario darà, nella sede di piazza Vittorio Veneto, «Stelle spente», commedia in tre atti di Ossip Felyne. L'accurata preparazione dei bravi filodrammatici, dà affidamento della buona riuscita della recita. I pochi posti numerati ancora disponibili, si possono acquistare in mattinata presso la segreteria.

Replica di «Dentro di noi» al Casalini. Nel pomeriggio di domani, alle ore 16.30, la compagnia del Teatro-Guf replicherà, come già s'è annunciato, i tre atti di Siro Angeli «Dentro di noi». Per la replica di questo ch'è uno dei drammi più rappresentativi del teatro del tempo nostro, vi è viva attesa tra il pubblico, che ormai conosce la serietà e l'impegno con cui i giovanissimi attori del «Guf» fanno del teatro. Il lavoro verrà dato per la regia di un universitario, il camerata Alfredo Todisco, al teatro del Dopolavoro Casalini.

«Il trattato scomparso al «Dimm» sede «A». Domenica alle 17.30 nella sede «A» del «Dimm» avrà luogo la tanto attesa commedia in tre tempi «Il trattato scomparso» giallo di Galar e Artù, rappresentato dalla compagnia filodrammatica del «Dimm» diretta dal maestro E. Tamburlini. Oggi scade l'ultimo termine per il ritiro dei biglietti per la rappresentazione.

L'infortunio del carrettiere

Alle 17 di ieri, il carrettiere Luigi Struchel di 64 anni, abitante in via Raffineria 5, mentre transitava per Servola con un carro tirato da due cavalli, giunto all'altezza della fabbrica di colori De Angeli scivolava per terra e nella caduta, andava a sbattere con la mano fra lo sterzo del timone del carro.

Quando più tardi si presentò all'Ospedale Regina Elena, i medici, riscontrategli delle ferite lacero da schiacciamento alle dita della mano sinistra, lo facevano accogliere nella prima divisione chirurgica.

Cade da una impalcatura ferendosi gravemente

Giorni or sono, mentre lavorava nel cantiere S. Marco, il carpentiere Dino Severi di 47 anni, abitante in via del Fico 9, per il cedimento di un'impalcatura, precipitava a terra fratturandosi diverse costole. Più tardi gli sopraggiungeva la polmonite. Appena ieri ricorreva alle cure dei medici e veniva accolto nel nostro ospedale nella III divisione medica.

Due "topi,, presi in trappola

Ieri nel pomeriggio, il vigile di servizio Sergatti Giuseppe, procedeva al fermo, per sospetto furto, del cameriere Prelessi Emilio di 16 anni, abitante in via Cattedrale 9 e del nichelatore Zanella Silvano, di 17 anni, abitante in via Malcanton 4.

Infatti, poco prima delle 13, costoro si appressarono al banco del rigattiere Beccato Romano posto in piazza del Rosario, e dopo avere alquanto gironzolato attorno, osservando gli oggetti esposti in vendita, s'allontanavano con grande sollecitudine. Immediatamente il Romano constatava la sparizione di un orologio da polso in metallo e, messosi subito alle calcagna dei due, riusciva con lo aiuto del vigile urbano ad acciuffarli. Essi venivano portati subito al vicino ufficio di P. S.

Una botte sul piede

Ieri, verso le 16.45, mentre scaricava delle botti al molo Venezia, il panettiere Pietro Marussi di 27 anni, abitante in via Crociferi 3, veniva investito da una di queste che gli produceva una contusione al dorso del piede destro, con probabile lesione ossea. Accorsa subito sul posto la Croce Rossa, il Marussi veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena ove era accolto e dichiarato guaribile in circa due settimane.

Un Otello... ottantenne

Geloso della propria moglie, l'ottantenne Vincenzo Strani, assaliva ieri sera con un rasoio il suo subinquilino Gino Sbucci di 32 anni, il quale, doveva essere trasportato mediante un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena, ove i medici riscontratagli una profonda ferita da taglio al polso sinistro con lesione tendinea lo facevano accogliere nella prima divisione chirurgica. Guarirà in circa un mese.

Lieve incidente sul lavoro

Mentre stava piallando una tavola nella macchina traguardo della fabbrica mobili di via della Tesa 4, il falegname Antonio Valle di 35 anni, abitante a Guardiella Timignano 1675, si produceva accidentalmente delle piccole abrasioni alla mano sinistra. Dopo le prime cure avute all'Ospedale Regina Elena, il giovane, dichiarato guaribile in non meno di una settimana, poteva rincasare.

La ferita del meccanico

Ieri, mentre lavorava nell'officina meccanica di via Conti 2, il meccanico Albino Stefani di 15 anni, abitante a S. Croce, veniva preso con le dita negli ingranaggi di un motore elettrico producendosi l'amputazione della falange dell'indice destro. Presentatosi più tardi all'Ospedale Regina Elena, riceveva le cure del caso.

L'incendio di un pavimento

Alle 13.10 di ieri, i vigili del fuoco dovevano recarsi in via S. Francesco 12 dove per il cattivo funzionamento del camino si era sviluppato un incendio in un appartamento sito al secondo piano. Sono andati distrutti due metri quadrati di pavimento con un danno del valore di circa 600 lire.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	12	13
Rendita 5%	91.15	91.20
Rendita 3½%	72.40	72.50
Redimibile 3½%	70.30	70.50
Redimibile 5%	93.90	93.90
Obbligaz. Tre Venezie	93.70	93.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.75	94.75
Buoni Tes. nov. 1944	96.30	96.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	472.—	472.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.—	472.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	494.50	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	474.50	475.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	449.—	449.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	853.—	853.—
Assicuratrice Italiana	616.50	620.—
Infortuni	2052.50	2060.—
Riun. Adriat. ser. A	1935.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1882,50	1895.—
Gerolimich	216.—	216.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1088.—	1106.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	568.—	575.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.75
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	266.—	265.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Vitale, Antonino.

DECESSI (13 febbraio 1941-XIX): Bukovec ved. Gustin Luigia, a. 75; Canziani Luigi, a. 78; Castellano Giorgio, giorni 15; Loj Mario, mesi 2; Mozina Massimo, giorni 15; Danieli Giuseppe, a. 48; Ferfoglia Giovanni, a. 38; Misic Anna, a. 63; Laite Luigia, a. 83; Machor Marcello, a. 30; Baldussi Carolina Amalia, a. 79; Puntin ved. Nice Antonia, a. 75; Valussi Giuseppe, a. 73; Draghicchio in Mestre Rosa, a. 75; Urbic Giovanni, a. 71; Pelizzari in Bello Florinda, a. 69; Petinello in Fabris Anna, a. 70; Planez Maria, a. 61; Zudenigo Giuseppe, a. 52; Kenda Maria, a. 88; Nassiguerra Carlo, a. 82; Vecchiet ved. Vecchiet Antonia, a. 83; Miani Elvira, a. 53; Massaro Leonardo, a. 39; Albrecht Angela, a. 27; Fachini ved. Baucar Veronica, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Manula Angelo, sottufficiale R. E. con Locchi Milena, casalinga; Plisca Arduino, impiegato tecnico con Brus Alma, casalinga; Radinovich Giorgio, meccanico con Visentin Licia, commessa; Zorzi Giuseppe, impiegato con Cineralli Rina, ricamatrice; Penko Giuseppe, commesso con Giordano Luigia, casalinga; Feruglio Pietro, panettiere con Zelle Libera, casalinga; Oppio Renzo, impiegato con Gloede Gerda Herta, impiegata; Giuli Augusto, cameriere marittimo con Galovic Caterina, casalinga; Pellegri Francesco, marittimo con Ronzani Luigia Armida, operaia; Cufar Santo, scalpellino con Krizmancic Maria Santa, sarta; Depinto Michele, bracciante con Falcone Maria, casalinga; Tamaro Bruno, eliografo con Petropoli Romilda, eliografa; Grimani Ruggero, impiegato con Ferrini Alma, casalinga; Rustja Stanislao, cameriere con Krecich Bruna, casalinga.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 14 febbraio 1941:

Turno generale: Marinai: 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115; fuochisti: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; fuochisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 43, 45, 47, 51; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21.

Turno Adriatica: Marinai: 63, 47, 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 67, 68.

CORRISPONDENZA APERTA

Aurelia. Nel vostro caso solo i figli di eventuale fratello o sorella premorti (nipoti) hanno diritto alla quota che sarebbe spettata al genitore in morte della sorella.

Perito industriale E. M. 1) Con il diploma di un R. Istituto Industriale potrete essere ammesso alla facoltà di ingegneria di un'Università. Per i particolari, dovete rivolgervi al R. Provveditorato agli Studi, via SS. Martiri, 4, ove vi daranno tutte le necessarie informazioni. 2) Non conosciamo quella rivista. 3) Vi daremo tra giorni la risposta.

Una lettrice del mattino. Voi pagate l'affitto... all'ingrosso, non al minuto, quindi nè all'ora, nè al giorno, ma a mese. Ora, il mese ha — per calcolo arrotondato — 30 giorni; come non pagate un giorno di più il mese di 31, così non pagate 2 giorni di meno nello sparuto febbraio!

Abbonato. 1) Non possiamo dare indirizzi di questo genere. 2) No, per legge. 3) Riteniamo di sì, ma bisogna vi rivolgiate al Corpo Reale delle Miniere, distretto di Trieste, Palazzo del Governo.

Petessone. Si può ottenere l'intolleranza verso gli alcoolici somministrando giornalmente gr. 0.40 di estratto di ipecacuana, mescolato alla quantità giornaliera abituale della bevanda alcoolica, per un periodo di 4-8 settimane. Riesce utile associare, 3 volte alla settimana, al mattino a digiuno, l'autoemoterapia di 10 cc.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

OGGI AL NAZIONALE

la TIRRENIA presenta un film di M. NEUFELD:

Cento lettere d'amore

Eleganza, brio, comicità nella più spensierata avventura cinematografica.

Interpreti:
Vivi GIOI
Armando FALCONI
Lilian HERMAN

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA mezza età, brava cucinare, tutti lavori, occuperebbesi, con pranzo. Offerte Cassetta 12206 A, Unione Pubblicità. 12206 A

DONNA brava offresi dalle 9-16, anche ore combinarsi. Media 19-I, sinistra. 62289 A

PERSONA straniera fiducia capace qualsiasi lavoro anche cucinare molto bene, ottime referenze, offresi. Cassetta 12142 A, Unione Pubblicità. 12142 A

PRATICISSIMA albergo offresi come cameriera, possibilmente guardarobiera. Indirizzo al Piccolo. 42128 A

PRESTASERVIZI brava, svelta, ore da combinarsi. Via Valdirivo 16-I. 62307 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi ore da combinarsi. Via E. Toti 12-III. 12219 A

PRESTASERVIZI capacissima tuttofare, lunghi attestati, offresi. Artisti 3, terzo, destra. 12229 A

RAGAZZA seria lunghi attestati offresi presso coniugi soli. Padovan 14. 42136 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Sternelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42131 B

CONIUGI cercano prestaservizi mattina. Tritta, via Bramante 1. 42135 B

DOMESTICA giovane, forte, cercasi. Carducci 38-I, sinistra. 12223 B

DONNA servizio capace per mattina e pomeriggio cercano coniugi. Presentarsi, attestati, pomeriggio, Alessandro Volta 14-III, destra. 62296 B

PRESTASERVIZI capace per la mattina cercasi. Settefontane 19, porta 4. 62290 B

PRESTASERVIZI svelta tutto fare mattina cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 15. Chicco, via Fonderia 5-II. 62305 B

RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, cercasi, presentarsi dalle ore 8 alle 10 e dalle 13 alle 16, via Nizza 26-III, destra. 349 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 42130 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 42133 CC

SARTA confeziona rimoderna e lavori pellicceria. Genova 4-III, Fulvio. 42127 CC

TAPPEZZIERE eseguisce lavori riparazioni, materassi, prezzi bassi. Genova 17, latteria. 62313 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

DONNA anziana per assistere ammalata cercasi. Traversale Bosco 6, Brega. 12220 D

FUOCHISTI patentati per Cornovaglia o tubolare offrirsi a Cartiera di Ovaro, Ovaro (Udine). 353 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via San Nicolò 12, Valent. 42126 D

GARZONA modista, lavorante finita, mezzalavorante capace, apprendista pratica cercansi, Giorgi, Spiridione 1, secondo. 62320 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi piazza Ospedale 3-I. 62309 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Romanazzi, via Carducci 20. 12218 D

GERENTE anche anziano negozio commestibili, cauzione 5000. Cassetta 12228 D, Unione Pubblicità. 12228 D

GOVERNANTE dama compagnia due ore giornaliere cercasi. Cassetta 12200 D, Unione Pubblicità. 12200 D

LAVORANTE per sabato ragazzo pratico barba cercansi. Salone Impero, via Cologna 15. 12227 D

LAVORANTI capacissime, ben retribuite, cercansi. Modisteria Adalisa, via Carducci 1. 42060 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi. Via Istituto 26. 62312 D

PERFETTO traduttore elettrotecnico dal tedesco cerca importante industria milanese, stabile impiego buon trattamento. Scrivere Cassetta 32 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5135 D

PRATICANTI studio fotografico, ragazza e ragazzo, massimo 17-enni, cercansi. Viale XX Settembre 39. 62297 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Collini, viale Regina Elena 37. 62292 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Antonini, via Commerciale 15. 62291 D

SIGNORINA per ufficio cercasi, pratica dattilografia, buone referenze, cercasi. Cassetta 12209 D, Unione Pubbl.

VENDITRICE possibilmente cauzione cercasi per primaria rivendita tabacchi, subito. Offerte Cassetta 12205 D, Unione Pubblicità. 12205 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA ingresso scale, massimo 200 mensili, cercasi, paraggi Goldoni, Unità. Scrivere Cassetta 12199 E, Unione Pubblicità. 12199 E

CAMERA signorile cerca distinta signorina, uso bagno, paraggi Ciano, Corso, Carducci, Libertà. Indirizzo: Albergo Corso, camera 92. 62319 E

CAMERE due mobiliate, con cucina o comodo cucina, cerca famiglia distinta 4 persone adulte. Offerte Cassetta 12207 E, Unione Pubblicità. 12207 E

STANZA ingresso libero, massima libertà, cerca persona anziana. Indicare prezzo. Cassetta 12213 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62316 F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 62304 F

A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6144 F

A. A. MOBILIATE due affittansi. Nizza 9, quarto, destra. 12217 F

A. A. MOBILIATA nuova, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 62288 F

A. BELLA mobiliata affittasi, uso bagno, telefono, escluso donne. Battisti 15, secondo, sinistra. 12232 F

A. CAMERA mobiliata ariosa soleggiata affittasi. Rossetti 13, secondo, destra. 62295 F

A. INGRESSO scale, elegante, bagno, telefono, affittasi. Ginnastica 3-II. 12231 F

A. VUOTA grande tranquilla affittasi distinta. Commerciale 26-I, sinistra. 62301 F

AMPIA, indipendente, soleggiata, metà via Battisti, vuota, uso ufficio, affittasi eventualmente seconda comunicante. Indirizzo Piccolo. 0062197 F

CAMERA riscaldamento acqua corrente affittasi eventualmente vitto unico subinquilino, paragg. Stazione Centrale. Via Udine 21, porta 8. 62317 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 22, porta 34. 42129 F

CAMERINO con vitto ottimo, prezzo mite, affittasi. Felice Venezian 23-II. 6145 F

CENTRALISSIMA, pulitissima, 1-2 letti, affittasi prontamente. Mazzini 21, terzo. 12235 F

INGRESSO scale mobiliata stufa, affittasi pressi Stazione. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 62308 F

LETTO compagna stanza assente giorno cercasi. Carpison 9, ultimo, sinistra. 62294 F

MATRIMONIALE bagno riscaldamento affittasi distinto oppure amici presso persona sola. Valdirivo 40. 62314 F

MATRIMONIALE, tinello, stufa, comodo cucina, vista giardino, affittasi. Giulia 13, porta 7. 62321 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto signore. XX Settembre 33-I, destra. 62311 F

MOBILIATA tipo salotto, bagno, stufa, affittasi. Ginnastica 41, porta 8. 62298 F

MOBILIATA uso bagno vicinanze Caserme Montebello affittasi. Via M. D'Angeli 1250. 014721 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi, eventualmente comodo cucina. Via San Lazzaro 16, terzo. 42125 F

VUOTA ingresso libero, senza comodo, affittasi. Milano 33, I, destra. 62306 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. Reparto commerciale. Scuola Enenkel, Battisti 22. 12233 G

PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese; condizioni favorevolissime. 15-18, Giotto 9-II, destra. 82 G

SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 61957 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 12234 G

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Piazza Carlo Alberto 2. 62299 I

MAGAZZINO piccolo centro cercasi. Telefonare 66-22. 62309 I

QUARTIERE camera cucina, stabile nuovo, affittasi prontamente. Baiamonti 1-6. 62209 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO una due stanze, cucina, cercano coniugi distinti. Telefonare mattinata 25133. 62302 L

CAMERA cucina possibilmente edificio nuovo posizione non periferica cercasi. Cassetta 13742 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO due stanze, cucina, cercasi urgentemente. Indicare prezzo; Cassetta 12197 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. CARROZZELLA sport vendesi. Ponziana 6, V piano, sinistra. 12221 M

A. A. IMPERMEABILI, soprabiti uomo, donna, occasione. Bellinzona 3, angolo Crispi. 42137 M

A. OCCASIONE, due esemplari volpi argentate, 2 bolerini. Carducci 38-I, sinistra. Casa Farmacia Picciola. 12224 M

APIARIO moderno nuovo 8000. Informazioni: Antonio Sauro, Verteneglio. 12208 M

ATTENZIONE, attenzione! Impermeabili lire 60, tagli stoffa uomo lire 80 occasione. Negozio Ginnastica 13. 62142 M

ARMONICA piano 120 bassi registro con busta, gabbia con piedestallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62287 M

CARROZZINA doppio fondo 95, sport 65, altra Phoenix quasi nuova. Tarabochia 6. 12065 M

CARROZZINA doppio fondo lussuosa, seminuova, moderna. Battisti 20, primo, porta 9. 42138 M

IMPIANTO piccolo completo fabbricazione sapone offresi occasione. Scrivere Cassetta 5132 M, Unione Pubblicità, Trieste. 5132 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 42134 M

OTTIMA occasione: vendonsi macchine seminuove per lavorazione legno, tipo Gugliet, serie completa. Rivolgersi Guido Beltramini. S. Giovanni al Natisone (Udine). 12215 M

RICCO assortimento coperte lana prezzi ribassati fine stagione. Piazza Cìano 13. 62094 M

STUFE e fornelli a segatura per cucinare, i più economici, pratici, vendonsi. Molino Vento 41, bandaio. 62303 M

TAVOLO disegno articolato con cavalletto vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 62310 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BILANCIA decimale minimo 10 quintali acquistasi occasione. Anastasio 1 vini. 12214 N

COLLEZIONE francobolli Europa, serie sciolte acquista privato occasione. Cassetta 12196 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6

A. CUCINE 750, attaccapanni lottiletto 680, assortimento ... niali, pranzo nuovi modelli, combinati. Materassi lana ... Risparmierete: Tarabochia 6.

A. MATRIMONIALI, pranzo, ... nissime, coperte lana, ... vendonsi. Giacinto Gallina 2, ...

«ALABARDA», Rossetti 4: ... to bellissimi mobili, carrozzine, ... li ufficio, convenientissimi.

CAMERA pranzo lussuosa ... dello vendesi. Ginnastica 46-II, ... stra.

LETTI due, chiari, camera ... materassi cascami lanetta ... Donatello 20, primo.

LIBRERIA moderna cristalli ... Via Zonta 4, portiere.

PIANOFORTE 600 mobili ... donsi. Felice Venezian 23, ...

POLTRONE 4, tavolino, divano ... donsi causa partenza. Agro ...

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, polizze pago prezzi ... bili. Spina, Imbriani 2.

A. ACQUISTASI argento, oro, ... gnansi polizze prezzi eccezionali. Signoretto, corso Vitt. Em. 2.

A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi ... più di tutti. Disimpegnansi ... Monte. Oreficeria Alberto ... Mazzini 46.

A. BRILLANTI, oro, argento, ... peransi pagando più di tutti, ... pasi denaro per disimpegni ... Monte. Oreficeria Stermin, ...

ACQUISTO oro, argenterie, ... ai massimi prezzi, disimpegno ... preziosi. Borsatti, corso Vitt. ... telefono 88-61.

AUTORI commedie, novelle, ... scrivano: Stampadoggi, Corso ... 27, Milano.

CAFFE' sintetico fuori classe ... gati. Cercansi concessionari ... Cassetta 19 V, Unione Pubblicità ... liana, Genova.

PARTITA manifatture vendesi ... condizioni. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

TIPOGRAFI: platine automatiche ... desche formati vari consegno ... Roncoroni, viale Brianza 27, ...

Rappresentanti, piazzisti

cent. 40 la parola. Minimo L. ...

BOE ancoraggio cerco intermediari ... triestina costruzione boe. ... 9551. Francescato.

PIAZZISTA introdotto vini ... posito vini istriani, S. Giacomo ... n. 7.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

CAMION Fiat 7 ottime condizioni ... desi. Anastasio 1, deposito vini.

Capitali - Società - Cess.

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CAFFE' con biliardi, posizione ... lissima, vendesi 60.000 trattabili ... te Cassetta 12211 R, Unione ...

Acquisti e vend. di case ...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

APPARTAMENTO 4 stanze, ... esenzione vendesi. Scrivere ... 12225 S, Unione Pubblicità.

CASETTA-villino, uno due ... menti, con giardinetto, costo ... m 1, acquistasi subito. ... Cassetta 12230 S, Unione Pubblicità.

CASETTA acquistereì 35 mila ... divisa. Cassetta 12202 S, Unione ...

CASETTA con terreno, al mare ... casi. Offerte Cassetta 12213 S, ... Pubblicità.

ANTONIETTA NICE PONTINI

la nostra diletta mamma, riposa nella tomba di famiglia.

I figli **AUGUSTO** con la moglie **MAGDA, FAUSTA** col marito **dott. ing. EDOARDO FERRARI, ADA** col marito **dott. SERGIO DEVESCOVI, EGO** con la moglie **ANITA, GIORGIO** con la moglie **JOLE** dànno il tristissimo annuncio, anche a nome dei nipoti, pronipoti e degli altri congiunti, a quanti l'ebbero cara.

Trieste, 14 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 25

Il 13 corrente, confortata dai SS. Sacramenti si è spenta la nostra indimenticabile

Maria Raffaelli nata Guosden

Ne dànno il triste annuncio i figli **dott. IVO** con la moglie **EDITH, MARIA** e l'avv. **NICOLO'** con la moglie **ELISA,** la sorella **VINCENZA** ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 15.30 (via Bastione 3). Una S. Messa verrà celebrata giovedì alle ore 8.15 nella chiesa della B. Vergine del Soccorso.

A mezzodì del giorno 11 corrente, cessava di vivere il nostro adorato

Luigi Canziani

Ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie **CARLA,** i figli **CORNELIA, ROMILDA in SILLANI, prof. dott. GASTONE,** la nuora, il genero e i nipoti.

Si rende con questo mezzo infinite grazie a tutte le gentili persone che vollero in vario modo onorare il caro Estinto

Trieste, 13 febbraio 1941-XIX.

Lontano dai suoi cari, nell'adempimento del suo dovere, cessò di vivere il

cav. Augusto Raiteri

cap. D. M., Nastro azzurro

lasciando nel più profondo dolore, la moglie **LOLA,** i figli **MILVIA** e **PAOLO** e le congiunte famiglie **RAPOTTI** e **ALLARA.**

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata lunedì 17 corrente, alle ore 8.30, nel Santuario della B. V. della Marcelliana.

Monfalcone, 14 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Maria ved. Bubni...

spirò serenamente ieri, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **MICHELE, ANTONIO** e **GIUSEPPE BOBBINI,** che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, venerdì 14 corrente, alle ore 15.15, dalla casa N. 64 di via dell'Istria.

Impresa trasporti funebri, via ...

Il giorno 12 corrente cessava di vivere

Amalia ved. Bald...

A tumulazione avvenuta, i figli ... **DA** col marito **ALDO BETTIN...** **RIA, GINO** con la moglie **BIA...** la piccola **TUCI,** dànno, con profondo dolore, la triste partecipazione.

Trieste, 14 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Giuseppe Zudenigo

spirò serenamente, addì 12 corr., dopo breve malattia, lasciando nel dolore la moglie **IRMA,** la figlia ..., la sorella **MARIA,** i nipoti ed i congiunti tutti, che ne dànno la partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 14 febbraio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via ...

Munito dei SS. Sacramenti, spirò ieri nel bacio del Signore il

P. ILARIO SVALDI

della Compagnia di Gesù

I suoi Confratelli, nel dare il triste annunzio, lo raccomandano alle orazioni dei Fedeli.

I funerali avranno luogo dopo la Messa di Requiem, che si celebrerà ... alle ore 8.

Trieste, 14 febbraio 1941-XIX.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutte le persone che presero parte al nostro dolore per la immatura perdita della nostra cara

ROSA

Famiglie: **D'AMBROSI e PERKO**

Trieste-Monaco, 12 febbr. 1941